ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

'PICCOLO

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico ... te, Mercoledì 22 Febbraio 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 694

La tattica negativa dei popolari

nella soluzione della difficile crisi ministeriale

Il "siluro,, di don Sturzo

ROMA, 21, sera

(c. a.) Il *Corriere d'Italia* trova che una nostra corrispondenza, nella quale abbiamo voluto esporre chiaramente, ma obbiettivamente, le ragioni del fallimento del Ministero Giolitti-Orlando-De Nicola, illumina di una nuova luce un lato della progettata combinazione, perchè denuncierebbe una manovra massonica.

E' bene sventare subito l'obliqua mossa del *Corriere d'Italia*. Noi abbiamo scritto queste precise parole: «Sta di fatto che se l'Italia non potrà avere un Governo solido e sicuro, quale la situazione richiede, dovrà addossare a don Sturzo la responsabilità di aver silurato l'unica soluzione capace di risolvere nel modo più consono agli interessi del Paese e ai voti della Camera, la crisi, che si trascina da venti giorni».

Il *Corriere d'Italia* ci doveva dar atto che noi non abbiamo detto altro che la verità. Che don Sturzo, e per esso il gruppo parlamentare popolare, abbia fatto fallire la combinazione Giolitti-Orlando-De Nicola, è documentato dallo stesso *Corriere d'Italia*, il quale ieri sera scriveva che la soluzione della crisi, imperniata sul trinomio Giolitti-Orlando-De Nicola, non sarebbe stata così semplice come i fautori di quest'inatteso «ministerone» avrebbero voluto far credere, perchè, oltre all'adesione dei «leaders», conveniva avere anche quella dei gruppi, facendo intendere, cioè, esplicitamente, che il gruppo popolare avrebbe difficilmente aderito alla grande concentrazione costituzionale. Ma non basta.

Questa sera il *Corriere d'Italia* addossa senza riserve ai popolari, e cioè a don Sturzo, il tramonto del progettato «ministerone» Giolitti-Orlando-De Nicola, scrivendo queste chiare parole: «Si trattava di creare una combinazione che avesse attratta la maggioranza parlamentare sul nome dell'on. Giolitti, ma poichè l'on. Giolitti non vedeva con molta chiarezza e precisione tale probabilità, così pensò di ricorrere al sostegno di altri due nomi, ben quotati, e cioè a quelli dell'on. Orlando e dell'on. De Nicola, coi quali si proponeva di creare una combinazione in grande stile, un «ministerone» di concentrazione liberale, una specie di blocco, nel quale avrebbero potuto entrare, secondo le illusioni di alcuni suoi amici, anche i popolari.

Dunque, soltanto secondo l'illusione di alcuni giolittiani, i popolari avrebbero potuto entrare in un Ministero di concentrazione nazionale, costituito dagli on. Giolitti, De Nicola, Orlando. Dunque, i popolari hanno impedito la formazione di un Gabinetto di concentrazione nazionale e costituzionale, rifiutandosi di parteciparvi, e obbligando con questo loro atteggiamento gli on. De Nicola e Orlando a non accettare l'invito dell'on. Giolitti e a resistere alle pressioni del Re, e l'on. Giolitti a declinare, per conseguenza, l'incarico. Tutto questo ci sembra così chiaro e lampante, che ci rende superfluo ogni altro commento.

Il *Corriere d'Italia*, polemizzando con noi, tiene poi a dichiarare che il partito popolare è un «partito fedelmente costituzionale». Anche su questo conviene spiegarsi, senza equivoci. Quando un partito vuole imporre al capo del Governo i nomi dei ministri e le assegnazioni dei dicasteri e, peggio ancora, pretende imporre alla Corona una soluzione contraria alle designazioni dei rappresentanti del Parlamento, si mette decisamente fuori dalle norme costituzionali e, apertamente, contro le istituzioni. Non vogliamo ricordare lo Statuto che affida al Re la nomina dei ministri. Ci rendiamo conto perfettamente delle esigenze dei tempi nuovi, ma non possiamo ammettere che un partito, il quale si dichiara costituzionale, impedisca al Paese di avere un Governo. Così facendo, il partito popolare si mette alla stregua di quei partiti che, come il socialista, hanno per obbiettivo il sovvertimento delle istituzioni e il rovesciamento del regime.

Certi rinnovati amori dei deputati popolari col gruppo parlamentare socialista, certe palesi e cordiali intese dell'on. Miglioli con l'on. Modigliani, illuminano d'altro lato di una luce nuova l'atteggiamento di don Sturzo, nei confronti della concentrazione costituzionale, tentata dall'on. Giolitti. Il partito popolare vuole essere evidentemente «un partito fedelmente costituzionale», marciando a braccetto con quei socialisti, che, impotenti a fare la rivoluzione massimalista e la repubblica dei Soviet, si contenterebbero della repubblica borghese, prima, sociale poi, auspicata dall'on. Modigliani. Don Sturzo s'avvia a mettere sul tricorno il berretto frigio. Nessuno gli contesta il diritto di essere contro il regime monarchico costituzionale italiano, ma abbia una buona volta il coraggio di rinunciare all'ipocrisia di farsi credere un paladino delle istituzioni.

Il commento del "Corriere d'Italia,, alle informazioni romane del "Piccolo,,

ROMA, 21, sera

Il *Corriere d'Italia* riceve da Trieste:

«Il *Piccolo* di stamane pubblica un lungo articolo-commento sulle trattative per la soluzione della crisi. L'articolo gli è stato telefonato da Roma. Il tramonto, che esso chiama eventuale, della progettata combinazione Giolitti - Orlando - De Nicola, viene attribuito all'irriducibile opposizione dei popolari. Ma anzichè illuminare onestamente il pubblico sulla condotta lineare che i popolari sin da principio tennero in proposito, il siluramento è attribuito invece alla facilità, colla quale questi avrebbero subito la pressione di una manovra social-nittiana. L'articolo del *Piccolo* addita perciò al Paese quest'ostinata opposizione dei nostri amici, e afferma, che la rinuncia dell'on. Giolitti comprometterebbe ogni ulteriore soluzione che si imperniasse sui nomi di Orlando e di De Nicola. Comunque — conclude il giornale ebraico-massonico — sta di fatto che, se l'Italia non potrà avere un Governo solido e sicuro quale la situazione lo richiede, dovrà addossare a don Sturzo la responsabilità di aver silurato l'unica soluzione capace di risolvere la crisi nel modo più consono agli interessi del Paese e ai voti della Camera».

Il giornale, quindi, così commenta: «Questa breve notizia telegrafica che il nostro corrispondente ci trasmette da Trieste, illumina di una nuova luce un lato della progettata combinazione. E' infatti, notorio che il *Piccolo* è l'esponente principale degli elementi ebraico-massonici, e questa nota, che forse è destinata a servire ottimamente come cavallo di ritorno a gran parte della stampa liberale e democratica d'Italia, si riconnette facilmente con tutto quell'affaccendarsi che si è visto in questi giorni, da parte degli elementi massonici più in vista, attorno al grande Ministero progettato dall'on. Giolitti. Questo aspetto del problema andava subito denunciato a tutti i popolari d'Italia. Ringraziamo il *Piccolo*, che ci ha offerto l'occasione, e ci permette di affrontare con piena cognizione di cose la nuova campagna. Inutile aggiungere, che in tutto questo, gli interessi del Paese non hanno nulla a che vedere, e che se a manovre social-nittiane si dovesse arrivare, esse andrebbero appunto attribuite all'on. Giolitti, il quale, mostrando di non tenere in alcun conto la dignità di un partito fedelmente costituzionale come quello popolare, e cercando di isolarlo finirà col preparare proprio l'avvento del Ministero Nitti.

Il nostro corrispondente romano s'illude davvero se crede che don Sturzo potrà essere diverso da quello che è. Nessun uomo politico fu mai tanto degno di rappresentare la sua parte come questo machiavellico prete senza adipe e con molta demagogia, cui oggi tocca anche il compito di rendere creduli gl'italiani, buon popolo, alle leggende dei riscaldati amori del Papato politico per l'Italia. Al di sopra degli ultimi incidenti di questa stravagante vita parlamentare del dopoguerra — che per gl'italiani in genere e per quelli delle nuove provincie in particolare ha un'importanza e un sapore molto relativi — al di là dei trucchi e delle combinazioni di corridoio, cui siamo estranei, sta il fatto che tutta l'Italia oggi assiste preoccupata allo spettacolo della tracotanza, dell'invadenza, della spavalderia piuttosto saracena del partito popolare, a cui il vantato costituzionalismo, non basta a togliergli di dosso quell'etichetta di sovversivismo che lo denunzia chiaramente all'opinione pubblica quale secondo attentatore bolscevico alla saldezza dello Stato, nella fase più difficile della sua riorganizzazione.

A noi le vicende particolari della crisi interessano fino a un certo punto. Per quanto il Corriere d'Italia *voglia assegnarci un importante compito in certe azioni di coulisses, possiamo dichiarare che non ci sentiamo affatto diminuiti nel nostro amor proprio affermando che noi non abbiamo partecipato e non partecipiamo, nè come cavalli di andata, nè come cavalli di ritorno, ad una combinazione ministeriale piuttosto che ad un'altra. La nostra indipendenza da qualunque aggruppamento politico più direttamente interessato a reclamare la servitù dei giornali in certi determinati giuochetti inestetici di danza e controdanza parlamentare, è più che nota; ed è anche documentabile. Ci sentiamo quindi dispensati dal confutare troppo lungamente la banalità dell'accenno agli elementi ebraico-massonici di cui dovremmo essere esponenti; accenno che mentre non basta a togliere alla massoneria di Felice Venezian quei meriti patriottici che nessuna storia potrà assegnare, ad esempio, ai popolari di monsignor Faidutti, basta invece a dimostrare che fra poco il partito di don Sturzo, mentre non avrà curate e nemmeno guarite le piaghe dei dissensi interni fra gl'italiani, avrà, viceversa, collaborato... brillantemente a formarne di nuove.*

Al Corriere d'Italia *possiamo dire con una schiettezza di linguaggio e con un disinteresse politico, che in provincia usano ancora, che noi accetteremmo volentieri anche l'egemonia del partito popolare se il suo programma fosse davvero „costituzionale" rispetto allo Stato unitario e liberale fatto nel Risorgimento, e se la sua anima non poggiasse sul fondo equivoco di una sottaciuta transazione fra chi crede nei destini dell'Italia liberale anche se cattolica, e chi — attraverso le autonomie fatalmente antiunitarie dell'on. De Gasperi — la prepara a federazione di feudi regionali per la migliore riuscita della invisibile, eppur tanto evidente, riscossa del Papato. La nostra preoccupazione principale, superiore alle predilezioni peculiari di ciascuno di noi, è rappresentata dagl'interessi generali del Paese, cui sempre abbiamo dimostrato di saperci inchinare.*

Quindi, portato in questa luce, l'episodio segnalatoci con encomiabile acume dal nostro corrispondente romano, mentre non ha per noi alcuna importanza di natura contingente, riveste invece il carattere e la funzione di sintomo indubbio della politica del partito popolare in questo momento contraria agl'interessi generali del Paese. Dopo gli attentati bolscevichi del 1919-20 — i quali avevano almeno il merito della sincerità — lo Stato e la vita italiani ora subiscono gli attentati di... quell'altro bolscevismo, che partendo da una premessa costituzionale non ha nemmeno il merito della sincerità. Don Sturzo potrà imprigionare non uno, ma dieci Ministeri consecutivamente, che non imprigionerà il buon senso di tutti gl'italiani, compresi quelli di fede cattolica, e non perciò meno ossequienti allo Stato liberale ed unitario, in cui i popolari non credono, anche se mostrano di volerne, con ogni mezzo, la direzione.

L'aeronave "Roma,, esplosa in America

Una quarantina di morti

LONDRA, 21, sera

Un radiotelegramma trasmesso d'urgenza dalla base militare americana di Hampton al Ministero dell'Aviazione di Washington, comunica la terribile notizia che il grande dirigibile «Roma», venduto ultimamente dall'Italia al Governo degli Stati Uniti era esploso nel corso del suo primo volo, e che tutti i componenti l'equipaggio erano rimasti uccisi. Un febbrile scambio di comunicazioni per telegrafo e per radiotelegrafia è avvenuto nel pomeriggio fra la base marittima e l'ammiragliato americano. Fino a tarda ora di stasera non si posseggono però notizie circostanziate sulla catastrofe.

Le prime notizie

Un primo dispaccio giunto a Londra da Norfolk annunziava che il «Roma» era esploso alle 2 del pomeriggio, nel momento in cui volava su Langley-Field. Il dirigibile aveva volato, a quanto asseriscono alcuni spettatori, alla massima velocità, ed andava rapidamente e sicuro nel cielo sereno. Alle 2 in punto, il timone si spezzava ed il maestoso dirigibile si abbatteva al suolo con una fragorosa esplosione. L'equipaggio constava di 28 persone. La carcassa è ancora avvolta dalle fiamme, e non è possibile tentare il salvataggio delle persone di bordo.

Un secondo telegramma da Norfolk, riferisce che i serbatoi del «Roma» erano stati riempiti di olio, senonchè l'autorità americana aveva ordinato giorni or sono che i serbatoi fossero vuotati e l'olio sostituito con gas ordinario. Oggi il dirigibile usciva dal suo hangar, dopo avere subito il cambio dei motori, reso necessario in seguito ad alcuni difetti di funzionamento constatati all'ultima ora.

Secondo notizie pervenute da New York al Daily Mail, quando «Roma» si trovò all'altezza di 40 metri, un guasto parè si sia verificato al timone. Nel fare una evoluzione, il dirigibile precipitò a picco, ed è caduto. L'urto fece scoppiare i serbatoi, producendo l'esplosione e l'incendio dell'involucro. Secondo le ultime versioni i morti sopra un equipaggio di 50 persone, sarebbero una quarantina

Angosciose incognite

Secondo altre informazioni, invece, sembra che il «Roma» abbia urtato contro alcuni cavi elettrici, che spezzarono il timone ed incendiarono i serbatoi. Un altro telegramma riferisce che l'incendio continua. Le truppe accorse sul luogo del disastro sono riuscite a trarre in salvo 9 persone dell'equipaggio, le quali sono state ricoverate, in gravissime condizioni, all'ospedale militare della base navale di Hampton.

Un giovane ufficiale, il solo che abbia potuto parlare finora, nonostante le terribili sofferenze, ha dichiarato che a bordo si trovavano 50 persone; che non appena il dirigibile urtò nel cavo, esso prese fuoco, e precipitò avvolto dalle fiamme, al suolo.

Il capitano Reed, comandante in seconda del dirigibile, è stato raccolto a pochi metri dall'aereonave e ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime, ma non disperate. Il primo comandante capitano Dale, è rimasto ucciso nell'interno del dirigibile.

Giunge infine il testo di un comunicato ufficiale del Ministero americano della Guerra, nel quale è detto che il dirigibile aveva a bordo 50 persone, di cui 35 sono rimaste uccise. Al Ministero della Guerra non si posseggono però informazioni circa la causa della catastrofe.

Il più grande dirigibile del mondo

Il dirigibile «Roma» era stato venduto dall'Italia agli Stati Uniti d'America or è circa un anno, per 53 mila sterline: al cambio odierno circa 5 milioni. Era lungo 150 metri, ed era considerato il più grande dirigibile semirigido del mondo. La sua velocità era di 140 chilometri all'ora.

Il 15 marzo 1921, il «Roma» effettuava il viaggio di consegna, compiendo, senza scalo, il percorso Roma-Napoli e ritorno: circa 500 chilometri. A bordo del dirigibile si trovavano il maggiore Biffi, comandante, il capitano Senzanari, comandante in seconda, il tenente Slari e l'ing. Zezzi, ufficiali di bordo; l'ambasciatore degli Stati Uniti, il generale De Siebert, l'addetto aereonautico americano ed alcuni invitati e signore: in tutto una cinquantina di persone. Il «Roma», innalzatosi alle 9 dall'aereodromo di Ciampino, giungeva a Napoli verso mezzogiorno, sorvolando il golfo di Napoli e di Salerno, e girando poscia su Capri. Proprio sul cielo di Napoli a bordo del «Roma» veniva servita la colazione. Il dirigibile prendeva quindi la via del ritorno, passando sopra Gaeta e Terraccina. Alle 17 atterrava a Ciampino, dopo un magnifico viaggio mai turbato dal benchè minimo incidente. L'ambasciatore degli Stati Uniti in quell'occasione si felicitava vivamente col maggiore Biffi e gli altri ufficiali. Al generale De Siebert esprimeva la sua ammirazione per i progressi dell'aereonautica italiana.

Verso un Ministero di concentrazione Orlando-De Nicola

L'incarico ufficioso a De Nicola

dopo il rifiuto di Giolitti

ROMA, 21, sera

La combinazione Giolitti-Orlando-De Nicola, è fallita. L'on. Giolitti alle ore 15 di oggi, recatosi al Quirinale, ha declinato l'incarico offertogli ieri sera dal Sovrano, di comporre il nuovo Gabinetto. Alle 17 è stato ricevuto dal Re l'on. De Nicola, il quale ha avuto l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Incarico, per modo di dire, perchè l'on. De Nicola non ha assunto verso il Re nessun impegno, ma si è riservato di esaminare la situazione politica e parlamentare, e di vedere se sia il caso di mettersi all'opera per costituire il nuovo Ministero.

I colloqui con Orlando

Avvicinato il Presidente della Camera, all'uscita dal Quirinale, gli è stato chiesto se avesse ricevuto l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Io — ha risposto — non ho ricevuto nessun incarico. Le cose invece stanno così: in seguito al rifiuto dell'on. Giolitti di comporre il Ministero, il Sovrano ha voluto di nuovo consultarmi, quale Presidente della Camera.

— Ma allora sarà consultato anche l'on. Tittoni?

— Ritengo che questa sera S. M. non riceverà altri parlamentari; ma non è escluso che domattina chiami al Quirinale il Presidente del Senato on. Tittoni.

Infatti, dopo il colloquio con l'on. De Nicola, il Re è uscito dal Quirinale per fare ritorno a Villa Ada.

Ci troviamo dunque dinanzi ad una fase che non è d'incarico, nè di consultazione. Infatti, l'on. De Nicola, a prescindere dal fatto che proprio in questo senso si è espresso ai giornalisti che l'interrogavano, non ha fatto alcuna di quelle visite che sono consuetudinarie. Egli non si è recato, dal Presidente in carica on. Bonomi.

Subito dopo il colloquio avuto col Re l'on. De Nicola s'è recato a Montecitorio, dove ha conferito prima lungamente col segretario generale della Camera comm. Montalni, e poi con l'on. Orlando, che aveva avuto precedentemente un colloquio con l'on. Salandra. Il colloquio fra l'on. Orlando e l'on. De Nicola, iniziatosi alle ore 19, è durato lungamente. Ad esso ha partecipato verso la fine anche l'on. Facta, espressamente chiamato dal Presidente della Camera. Alle 21.30, l'on. De Nicola, in automobile ha abbandonato Montecitorio.

Fin qui la cronaca esatta degli avvenimenti odierni della crisi ministeriale. Il massimo riserbo si mantiene sulla portata e sui risultati di questi colloqui. Sembra, però, che essi abbiano un preciso scopo: quello di stabilire il completo accordo sulla linea di azione fra l'on. De Nicola e l'on. Orlando. Si assicura, secondo notizie attinte a fonte autorevolissima, che il nuovo Ministero si baserebbe sul binomio De Nicola-Orlando. Il Ministero dell'Interno sarebbe assunto dall'on. De Nicola. Le trattative per la costituzione di questo Ministero che avrebbe un colore di concentrazione, continueranno a svolgersi domattina. L'on. De Nicola recherà domani al Re la risposta definitiva.

Come fallì il «grande Ministero»

La *Tribuna*, spiegando le ragioni del rifiuto dell'on. Giolitti scrive:

«L'on. Giolitti fin dal primo momento in cui si aperse questa ultima crisi, ritenne che, date le gravi condizioni generali del Paese all'interno ed all'estero, fosse anzitutto necessario formare un Governo che desse il massimo di autorità possibile, e poichè i nomi che si designavano erano tre, e cioè, l'on. Giolitti, l'on. De Nicola e l'on. Orlando, egli opinò che tutti tre fin dal principio dovessero unirsi in collaborazione, per la formazione del Ministero. A tale scopo egli ebbe, anzitutto, due conversazioni separate con l'on. De Nicola e con l'on. Orlando, nelle quali espresse loro questa sua convinzione, richiamandosi, soprattutto, alla gravità delle condizioni del momento, non superabili se non da un Governo forte e composto di persone tra le quali vi fosse un accordo sostanziale di programma.

Nelle ore pomeridiane di ieri, ebbe luogo una conversazione fra i tre, nella quale l'on. Giolitti tenne soprattutto a rilevare che l'on. Orlando e l'on. De Nicola avrebbero dovuto cooperare con lui nella formazione stessa del Ministero. Tanto l'on. De Nicola, quanto l'on. Orlando, non ritenevano però opportuna questa cooperazione a tre, stimando che le condizioni parlamentari consigliassero piuttosto di lasciare in riserva i loro due nomi. A preghiera dell'on. Giolitti, gli on. De Nicola ed Orlando furono chiamati dal Re, ma essi mantennero il loro punto di vista. Mancata così la condizione che l'on. Giolitti riteneva indispensabile per la formazione di un Ministero corrispondente alle attuali necessità del Paese, l'on. Giolitti ha deciso di non accettare l'incarico.

Le esorbitanze popolari

Lo stesso giornale, a commento degli avvenimenti, scrive:

«Non è il caso di discutere le ragioni che gli on. Orlando e De Nicola hanno opposto all'offerta dell'on. Giolitti, anche perchè non le conosciamo particolarmente e, d'altra parte, la dignità ed il patriottismo dei due illustri parlamentari danno piena garanzia dell'obbiettività e lealtà di essi; ma non possiamo, d'altra parte, non ricavare alcune gravi deduzioni riguardo alla situazione lasciata dai loro dissensi.

L'on. Giolitti — prosegue il giornale — pensava più particolarmente alle condizioni generali del Paese ed ai complessi e difficili problemi che aspettano una soluzione, p[illegible] che alle mediate condizioni parlamentari. Fra questi problemi generali, però, c'era anche quello della gravissima questione costituzionale creata dai popolari con le loro esigenze e con i veti di don Sturzo. I popolari, veramente, si sono affannati a negare il cosidetto veto; ma basta leggere i loro giornali e scorrere i loro discorsi e le loro interviste, per vedere subito come il loro veto violatore delle norme costituzionali e dissolvitore dei principi liberali, permanga fra le ambiguità del loro linguaggio.

Parliamo francamente, perchè mai come in questo momento la franchezza è supremamente necessaria, anche se essa rompe le uova in parecchi panieri. E dichiariamo senz'altro che la rinuncia dell'on. Giolitti ad accettare l'incarico, nelle condizioni in cui è avvenuta, rappresenta sostanzialmente ed in ultima analisi una clamorosa vittoria di don Sturzo, contro la pregiudiziale dell'on. Orlando. Nel veto diretto contro l'on. Giolitti, c'è qualche cosa di più che un atto direttamente personale o politico-personale, che dir si voglia; c'è una sfida contro l'intero partito liberale, il quale, pur con tutti i suoi dissesti e tutti i suoi demeriti, rimane sempre, soprattutto nei suoi uomini rappresentativi, il partito a cui compete l'onere ed a cui si domanda di formare il Governo. Ora questo partito ha più che mai oggi l'obbligo morale di affermare se stesso, se non come una potenza utilitariamente e gerarchicamente bene organizzata, certo come una forza morale indispensabile ed anzi predominante, nell'equilibrio della vita politica italiana.

La crisi giudicata in Vaticano

ROMA, 21, sera

L'*Osservatore Romano*, pubblica una nota a commento dei comunicati *Stefani* sulla crisi, in cui è detto:

«La diagnosi del malanno che paralizza la vita parlamentare è la conseguenza di quella politica italiana che in Parlamento s'impernia. E' inutile ripeterlo qui, a distanza di due giorni: la crisi è nella composizione della Camera, è in tutto quel tramestio di ambizioni e di preconcetti partigiani che cozzano contro due colonne d'Ercole dell'attività parlamentare politica e sociale odierna del Paese: il partito socialista ed il partito popolare, l'uno immobile nell'opposizione, l'altro disposto alla collaborazione, entro i limiti dei suoi punti programmatici, ma entrambi arbitri delle situazioni. Tali alternative del giuoco di equilibrio, in cui si esaurisce pressochè interamente l'attività parlamentare, allontana frattanto, e sempre più, la fiducia e l'interesse del Paese da una politica che esso non sente palpitare accanto ai suoi bisogni, e secondo il ritmo delle sue aspirazioni, in un momento in cui gli uni e le altre dovrebbero invece trovarvi l'alveo naturale, verso le attese soddisfazioni. E qui consiste, indubbiamente, il maggior pericolo di quest'ora e per l'avvenire, ed a questo dovrebbero por mente uomini e partiti, che hanno coscienza delle responsabilità di fronte alla Nazione.

Per conto nostro, non abbiamo da aggiungere parola: è in noi soltanto il desiderio ed il voto, che sulla Nazione appunto non cada tutto il danno evidente di un simile andazzo politico. E, infatti, gli interessi religiosi, cui costantemente guardiamo al di fuori ed oltre queste competizioni, si affermano e si svolgono in quella sicura serenità, che è propria della vita spirituale. La Santa Sede che li tutela e governa, continua la sua provvida attività in campi ben distinti. La crisi politica e parlamentare, la sua risoluzione, gli uomini nuovi che si succedono nel sempre più difficile compito del pubblico reggimento, gli antichi e nuovi diritti della politica nazionale estera ed interna, non si confondono certo con i fini e gli scopi che essa persegue nel supremo governo delle anime. Provvida realtà, che la coscienza popolare intimamente sente ed apprezza, e donde si avvalora di tanto il prestigio del supremo potere spirituale, nella benefica influenza dell'autorità religiosa».

Concentrazione costituzionale

ROMA, 21, sera

(c. a.) La crisi, nonostante tutte le manovre popolari e socialiste che hanno impedito la costituzione del grande Ministero Giolitti-Orlando-De Nicola, e diretta ancora a ripetere il tentativo già fallito alla Camera per la formazione di un Ministero così detto di sinistra, che dovrebbe far capo nuovamente all'on. Bonomi, o in mancanza di meglio all'on. Alberto Beneduce, l'uomo nuovissimo del riformismo italiano, proposto da Turati, non trova altra via di logica soluzione, se non in un Gabinetto di concentrazione costituzionale. Dal trinomio Giolitti-Orlando-De Nicola, si passa al binomio De Nicola-Orlando.

Il Presidente della Camera, che stasera in seguito alla designazione dell'on. Giolitti è stato pregato dal Re di dare all'Italia un Governo, non intende deviare dalla linea segnata ieri dall'on. Giolitti, che è d'altronde la sola capace di raggiungere la soluzione della crisi. L'on. De Nicola, dunque, ha stabilito anzitutto un'intesa diretta e cordiale con l'on. Orlando: e si può affermare sin d'ora che il Gabinetto futuro o sarà imperniato sui due illustri parlamentari, o sarà costituito all'infuori di entrambi.

Il Presidente della Camera si recherà domattina dal Re e gli manifesterà il proposito di avere a fianco l'on. Orlando. Crediamo anzi che egli pregherà senz'altro il Sovrano di offrire all'on. Orlando l'incarico di comporre il nuovo Ministero. L'on. De Nicola farebbe così un atto di deferenza verso l'on. Orlando, che è stato quattro volte ministro, e che ha tenuto le redini del Governo con fortuna in un momento particolarmente grave per l'esistenza della Nazione, da Caporetto a Vittorio Veneto. L'on. De Nicola accetterebbe di assumere nel Gabinetto presieduto dall'on. Orlando, il Ministero dell'Interno. Probabilmente l'on. Orlando terrebbe la Presidenza del Consiglio, senza portafogli.

Questa soluzione della crisi dovrebbe realizzare la concentrazione costituzionale, accontentando la destra nazionale, cui l'on. Orlando è particolarmente gradito, e placando la sinistra, i socialisti ed il centro popolare, cui l'on. De Nicola dà i maggiori affidamenti. Il disegno degli on. De Nicola e Orlando, è indubbiamente il migliore che a uomini di parte liberale fosse dato concepire, dopo che l'ostilità dei popolari, dei socialisti e dei nittiani, ha impedito di mettere a capo del nuovo Governo la persona di maggior forza e di maggiore autorità che il Parlamento abbia in questo momento.

Un'incognita grave resta, tuttavia, a carico della combinazione De Nicola-Orlando, ed è la direzione della politica estera. L'on. Orlando non sembra ai popolari, ai socialisti ed ai nittiani, l'uomo meglio adatto a trattare alla Conferenza di Genova la revisione del Trattato di Versailles. E De Nicola, d'altro canto, ha rifiutato il portafoglio degli Esteri dall'on. Giolitti, ed è desiderato dalle sinistre e, soprattutto dai socialisti, al Ministero dell'Interno. Chi andrà dunque alla Consulta? Qualcuno pensa che il Ministero degli Affari Esteri possa essere assunto dal Presidente del Senato on. Tittoni.

I popolari, secondo quanto affermavano alcuni autorevoli deputati del gruppo, esigerebbero di mantenere i loro tre portafogli, acconsentendo all'eventuale cambio di qualche Ministero, con altro di eguale importanza. I riformisti aderirebbero alla combinazione, conservando un portafogli. La concentrazione costituzionale sul binomio Orlando-De-Nicola, sarebbe naturalmente operata sotto gli auspici della democrazia, e col favore più leale dell'on. Giolitti. Essa fallirebbe soltanto se i popolari volessero continuare a pretendere di mettere la democrazia in condizioni di inferiorità e di soggezione.

L'on. Luigi Fera ha subito a Roma una operazione oculare, che è pienamente riuscita.

Benes, Presidente del Consiglio czeco-slovacco, ha lasciato Londra, diretto a Roma.

L'istruttoria per la Sconto

L'indennità al personale licenziato

ROMA, 21, sera

Il sostituto procuratore del Re lavora alacremente per l'istruttoria iniziata dopo la moratoria della Banca di Sconto, ed in questi giorni ha raccolto le deposizioni di molti testimoni. Fra gli ultimi sentiti, sono stati il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, che avrebbe deposto sulle ragioni del dissesto della Banca, ed il comm. Bruno, che è a capo del movimento dell'agitazione dei creditori della Sconto. Sono stati sentiti anche alcuni agenti di cambio.

Sono continuati alla sede della Banca, in via in Lucina, i sequestri di numerosi atti e documenti, che sono stati poi suggellati e verranno riaperti alla presenza degli interessati. Per quante ricerche siano state fatte, non furono trovate le cassette di custodia appartenenti agli ex amministratori della Sconto. Secondo notizie attendibili, nella prima quindicina del prossimo mese di marzo l'istruttoria sarà terminata, e nel caso che si siano trovati elementi di colpevolezza, per i componenti dell'ex Consiglio di amministrazione, specialmente riguardo alla veridicità del bilancio del 1921, tutto lo incartamento sarà rimesso al Tribunale.

Il Tribunale quanto prima dovrà, con sentenza, risolvere una questione che ha uno speciale interesse per gli impiegati della Sconto, e cioè, dovrà stabilire se in caso di licenziamento d'impiegati — i licenziamenti dovranno certo avvenire — l'indennità prevista dal regolamento, sia da considerarsi morata o non morata, ed in quali limiti o misura sia da autorizzarsi il pagamento medesimo.

L'istanza, dopo essere stata trasmessa alla Commissione dei creditori, soltanto oggi è stata depositata in Tribunale.

Il cambio delle corone

ai profughi dalmati

ROMA, 21, sera

Oggi, gli on. Krekich e De Berti ebbero uno lunga conferenza con l'ispettore del Tesoro comm. Grassi, per vedere di sollecitare la questione del cambio delle corone ai profughi dalmati, che si trascina da molto tempo. Il comm. Grassi informò i due deputati dei motivi che avevano deciso il Tesoro a far sospendere il pagamento del cambio ai profughi. Diede una dettagliata relazione sul procedimento che è stato adottato dal Ministero nel novembre per risolvere i casi ancora pendenti. La commissione incaricata dell'esame delle singole domande, si è messa al lavoro da parecchio tempo, e conta di sbrigare le domande pendenti entro la prima metà di marzo. Il comm. Grassi promise di prendere in considerazione le domande dei profughi veramente meritevoli, i quali non dovrebbero venire pregiudicati nei loro interessi dalle speculazioni fatte da persone, che nessun riguardo avevano per l'Erario italiano.

L'on. Krekich, prendendo occasione della triste e preoccupante situazione economica di Zara, che ogni giorno si fa peggiore, ha raccomandato caldamente la sollecita favorevole soluzione dei cosiddetti casi speciali presentati dai zaratini, e che tendono ad ottenere un miglioramento della già avvenuta conversione della valuta.

Negoziati italo-anglo-tedeschi

per un accordo analogo a quello di Wiesbaden

BERLINO, 21, sera

L'Inghilterra e l'Italia starebbero per concludere con la Germania un accordo in materia di riparazioni, che sarebbe analogo a quello di Wiesbaden, concluso tra la Francia e la Germania. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* spiega il nuovo accordo in termini alquanto vaghi. Si tratterebbe di una specie di prestazione di mano d'opera, che la Germania fornirebbe agli Stati creditori. Infatti, la Germania si assumerebbe ordinazioni non inferiori a 100.00 franchi oro, facilitando il pagamento ai compratori dei due paesi, in modo che essi non dovrebbero corrispondere che l'importo pari al valore delle materie prime contenute nei prodotti tedeschi.

Le domande degli ex combattenti

ROMA, 21, sera

Questa mane si è riunito a Montecitorio il direttorio del gruppo parlamentare ex combattenti. Erano presenti gli on. Carusi, Bussu, Vittoria, e Acerbo, segretario. Erano presenti altresì i rappresentanti del comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti. Dopo lunga discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del gruppo parlamentare combattenti, riaffermando l'apoliticità del gruppo stesso, fa voti che il nuovo Gabinetto nel riconoscimento dei diritti indiscutibili acquisiti da coloro che si sacrificarono per la causa nazionale, voglia comprendere fra i punti essenziali del suo programma, l'attuazione delle più urgenti rivendicazioni economiche e giuridiche degli ex combattenti, e precisamente:

a) effettiva estensione della polizza a tutti indistintamente i combattenti ed integrale valorizzazione di essa; b) sistemazione giuridica degli ex impiegati combattenti già in ruolo, e riconoscimento del servizio prestato in linea a titolo di preferenza per le nuove assunzioni d'impiego e di mano d'opera; c) riordinamento organico dell'opera nazionale combattenti; d) coordinamento in unico ente di tutti gli organismi attualmente preposti all'assistenza ed alla tutela degli invalidi e delle famiglie dei caduti; e) parità di trattamento alla Federazione italiana cooperative fra gli ex combattenti, in confronto delle analoghe organizzazioni nazionali.

L'opera del duca degli Abruzzi

per la valorizzazione della Somalia

MOGADISCIO, 20, (rit.)

Il governatore della Somalia ha oggi consegnato al duca degli Abruzzi le insegne di cavaliere di gran croce della stella d'Italia, onorificenza conferitagli nel gennaio scorso, su proposta del ministro Girardini. Il governatore ha espresso al principe il vivissimo compiacimento per l'opera meravigliosa che, con senso pratico e altamente civile, egli svolge per la valorizzazione della colonia. Anche al personale, che con tanto zelo e spirito di italianità coadiuva il principe nella grande intrapresa, il governatore ha rivolto calde parole di speciale encomio.

Ha risposto il principe, esprimendo i sentimenti della sua riconoscenza al ministro e al governatore, per l'alta decorazione che premia lui e il personale della «Sais», per l'opera cui essi dedicano ogni energia.

Dalla visita dei lavori che è seguita alla cerimonia, si è constatato il rilevante sviluppo raggiunto all'azienda in questo primo anno di vita. Sono stati finora disboscati 1254 ettari di terreno, quattrocento ettari sono stati dissodati e 1374 ettari sono pronti per il dissodamento. Sono state aperte finora nei limiti della concessione ben 44 chilometri di strade larghe e comode. Per circa quaranta ettari sono iniziate le colture di granoturco, zucchero e prodotti vari locali. Nei prossimi mesi saranno messi a coltura di cotone e di altri prodotti coloniali, trecento ettari di terreno, già pronti. Per l'irrigazione, ha finora funzionato un impianto idraulico provvisorio con quattro pompe, della portata complessiva di trentamila litri al minuto primo. Sono avanzati i lavori per la costruzione di canali derivatori dei quali quello principale è quello di scarico, sono scavati per oltre settantamila metri cubi. Sono in piena efficienza vari magazzini e le officine attrezzi per le opere occorrenti alla costruzione della diga di sbarramento dell'Uebi Scebeli, diga, le cui fondazioni sono già iniziate.

Nei primi giorni di marzo saranno già ultimati i lavori di ripulimento del fiume, assicurandone così la navigabilità per duecentoventi chilometri circa, per il trasporto della pietra e della ghiaia necessaria alle varie opere da eseguirsi. Si svolge così metodicamente l'azione poderosa che, sotto la vigile direzione dell'augusto presidente, deve segnare il primo passo nella valorizzazione della nostra promettente colonia somala.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il voto del partito democratico per il portofranco

Abbiamo accennato, giorni sono, a tre relazioni lette a una seduta della Consulta del partito democratico, che concludevano unanimi con la richiesta di esso al Governo centrale. Le tre relazioni erano state accolte da molti applausi, ciò che non lasciava dubbio come anche il partito democratico, al paro degli altri partiti triestini, avrebbe accolto nel suo programma questo postulato.

Prima, però, di passare al voto, che doveva impegnare il partito, fu chiesto da alcuni, e ottenuto, che in altra seduta le tre relazioni fossero sottoposte a profonda discussione, anche per dar modo ai non favorevoli al porto franco, di esporre le loro ragioni.

La discussione si svolse esauriente, iersera, e si concluse con la votazione del seguente ordine del giorno:

La Giunta consultiva approva la relazione presentata alla Consulta e incarica il direttorio di portare con tutta sollecitudine all'approvazione di un'assemblea di partito la relazione stessa con l'incarico anche d'avvisare, d'accordo coi delegati degli altri partiti e delle altre corporazioni, il mezzo migliore onde ottenere che il voto della cittadinanza sia accolto dal Governo del Re.

La relazione Muratti

Non possiamo dare integralmente le tre relazioni per ragioni di spazio. Del resto, il direttorio del partito si ripromette di pubblicarle in opuscolo e di darne la massima diffusione.

Delle tre relazioni, quella del dott. Spartaco Muratti, s'occupa del problema dal punto di vista politico-nazionale.

Premesso che il problema va considerato sotto due aspetti: economico-commerciale e politico-nazionale, e che la trattazione del primo punto è riserbata alla nota competenza dei due colleghi tecnici, mi limiterò — dice il relatore — a dare alcuni accenni e considerazioni sul secondo punto. Gioverà anzitutto ricordare l'essenza, i caratteri, gli effetti e le ripercussioni nella vita e nell'economia cittadina, che il porto franco ebbe nei successivi periodi storici. Carlo VI.

Il relatore passa in una sintetica rassegna i periodi storici che accompagnano e segnalano il progressivo sviluppo dei trasporti marittimi e terrestri che fanno capo a Trieste. Da quando, dopo la restaurazione austriaca, Venezia sull'opposta sponda ha cessato di esistere come stato e come emporio; Trieste eccezionalmente favorita dal suo regime di portofranco, ne eredita i commerci col Levante, ad essi aggiunge quelli colle Indie e coi paesi mediterranei; amplia e rinsalda sempre più la sua funzione storica d'intermediaria coi paesi dell'Europa centrale.

Dopo una disamina delle circostanze storiche che sostengono la sua tesi, il dott. Muratti trae le deduzioni sommarie, la più importante delle quali così egli espone:

«Si obietta che il porto franco se pure non potrà intaccare il carattere italianissimo di Trieste, costituirà tuttavia una barriera tra questa e il resto d'Italia: fomite a quel particolarismo che è un residuo dell'antico spirito di Comune rafforzato dall'isolamento imposto dalla lunga resistenza all'Austria. Si risponde: Massimo coefficiente di codesto spirito particolarista è il malcontento che perdura per le difficoltà economiche e commerciali, qui più gravi che nel resto d'Italia; malcontento largamente diffuso e sfruttato dai nemici interni che non mancano. La proclamazione del porto franco che fosse fatta a Trieste dal Governo d'Italia porrebbe fine a molte lamentele e recriminazioni, e neutralizzerebbe l'azione nefasta dei fomentatori di odio e di discordia nazionale, contribuendo potentemente a quella «saldatura» tra le nuove e le vecchie provincie, che è nei voti di tutti gli italiani».

La relazione Lucatelli

Premesso che il portofranco è, per Trieste, questione di vita o di morte, il relatore traccia un quadro oscuro dell'attuale situazione, quindi continua:

«Esaminata la situazione dei due rami principali di commercio del porto di Trieste, risulta evidente che soltanto un'azione energica ed immediata, potrà far sì che il commercio non vada lentamente a sparire. Molte ditte non poterono riprendere il loro lavoro, altre preferiscono trasportare altrove i loro negozi, e quelle che rimangono qui, si dibattono nelle difficoltà d'ogni specie per continuare il loro lavoro.

«Gli Stati sorti dallo sfacelo dell'Austria-Ungheria, cercano tutte le soluzioni possibili per trovare uno sbocco al mare per i loro prodotti ed un porto adatto per il ritiro delle materie prime».

«Trieste sinora non ha potuto soddisfare alle loro esigenze, soltanto per la ristrettezza dei punti franchi e per l'enorme costo della mano d'opera e delle spese di manipolazione. Mentre la speciale posizione di Trieste renderebbe il suo porto beneviso a tutta l'Europa centrale, se gli inconvenienti potessero venire allontanati.

«Le necessarie premesse per poter chiedere la proclamazione di Trieste a porto franco, scaturiscono dalla assoluta necessità di venire incontro ai reali bisogni del commercio suo, e dalla certezza che Trieste porto franco diverrebbe il porto naturale della massima parte dei centri industriali dell'Europa centrale.

Dopo aver rilevato che riprenderebbero vigore, oltre al commercio, l'edilizia e altre industrie minori, che saturerebbero la disoccupazione e che, col minor prezzo della vita, si avrebbe una mano d'opera più a buon mercato, dice:

«Alcuni accennano alla contrarietà di Genova e Venezia, alla proclamazione del porto franco di Trieste, ma costoro non hanno esaminato attentamente le condizioni di questi due porti, chè altrimenti avrebbero potuto facilmente sincerarsi dell'inesistenza di tale contrarietà. Genova è per l'Italia e per la Svizzera il più vicino e più diretto porto di congiunzione coll'America del Sud e coll'America del Nord. Genova ha il suo retroterra in Liguria, in Piemonte, in Lombardia ed anche in Toscana, in Isvizzera e Baviera, percui il suo forte lavoro, che mai potrebbe venir intralciato da Trieste, nessun nocumento verrebbe a subire dal porto franco di Trieste. Venezia, dalla pace vittoriosa, si vide allargato il suo retroterra che prima abbracciava il Friuli, il Veneto sino a Ferrara ed a Nord oltre Verona, dal Trentino. Oggi il suo retroterra nazionale finisce al Brennero e va oltre questo confine. I legnami di quelle terre alpine affluiscono nel suo porto, nè il porto franco di Trieste potrebbe intaccare questa sua invidiabile posizione, come il porto franco di Trieste non potrebbe impedire il rifornimento del Trentino fino al Brennero e oltre, nonchè quello delle altre province che formano il retroterra di Venezia.

Trieste invece addossata al nostro confine non può vivere di vita propria, nè mai potrà avere un retroterra nel Regno, dal quale poter trarre alimento per i suoi commerci.

Dopo aver polemizzato con chi pronostica col porto franco la rovina delle industrie, dopo aver accennato che alle difficoltà dovute al rinvilio della valuta del retroterra provvederà il tempo con la sistemazione, così conclude:

«La salvezza dell'industria di Trieste, sta solo nella proclamazione del porto franco, poichè altrimenti i commercianti dovranno chiudere man mano i loro uffici, l'industria sarà costretta a licenziare le sue maestranze, gli armatori a continuare il disarmo delle loro navi, cose queste tutte che hanno cominciato ad avverarsi, con assillante preoccupazione di ogni cittadino che voglia guardare un po' più in là di quello che sia lo stato attuale delle cose.

La diminuzione delle entrate doganali per il Governo sarebbe compensata dalla gran massa di ricchezza che passerebbe per suolo nazionale, ricchezza che lascierebbe le sue tracce evidenti alle ferrovie, piroscafi, diritti governativi di porto, di scambio, ecc. e poi non ultimo il prestigio che avrebbe l'Italia attraverso la sua Trieste».

La relazione del dott. Polacco

Stralciamo alcuni brani della lucida relazione del dott. Polacco sul problema, che integra le due precedenti.

«La guerra redentrice rovesciò insieme agli Stati centrali pure tutto un sistema di provvedimenti economici che in ultima analisi erano intesi ad asservire Trieste agli Stati centrali. Che cosa rimane ora di tali misure? Si potè ottenere la conservazione di uno o l'altro dei provvedimenti di carattere commerciale, ossia dei dazi differenziali e delle tariffe ferroviarie?

«La questione dei dazi differenziali, che formò il perno dello sviluppo del nostro commercio del caffè, fu ripetutamente discussa e alla Conferenza della pace e in altre trattative internazionali con gli Stati succedanei. Si ottenne una concessione sola: il Trattato di pace impose all'Austria tedesca la conservazione dei dazi differenziali, però soltanto per la durata di 3 anni. Il maggior consumatore dei nostri articoli per i quali vigevano i dazi preferenziali, la Czeco-Slovacchia, lo Stato economicamente più evoluto del retroterra, non si vincolò ad accettare i dazi differenziali. Quindi manca oggi una base essenziale d'appoggio per un ramo principale di commercio della nostra piazza.

«Nella politica ferroviaria l'Italia non può controllare che un percorso molto ristretto e quindi la fissazione delle tariffe deve procedere in via d'accordo per quasi tutta la zona d'influenza riservata a Trieste. Il nostro porto dipende in questo riguardo dall'esito delle trattative che costantemente si avviano e si ripetono, trattative che apportarono finora appena incerti risultati favorevoli per il commercio triestino. In questo riguardo però devo rilevare che vi sussiste un'enorme differenza fra il porto d'Amburgo e di Trieste. Poichè, mentre nelle trattative per il porto di Amburgo la fissazione delle tariffe può procedere in modo molto rapido dato che vi sono interessati unicamente due Stati, la situazione per Trieste è quanto mai più difficile dovendosi per qualunque tariffa appena esperire accordi con tre o quattro Stati succedanei».

Come si riparerebbe a ciò col porto franco? Questo ritiene necessario chiarire il relatore, e lo fa con lunga argomentazione per concludere:

«Trieste può solo con un regime particolare di grandi agevolazioni portuali e doganali, la cui espressione non può essere che il porto franco, attrarre a sè nuovamente le correnti di traffico con questi paesi».

«Il retroterra che è completamente estero deve poter essere agevolato nel suo movimento commerciale; non gli si devono ergere delle barriere doganali che intralciano le operazioni commerciali. Questa è una necessità impellente per lo sviluppo dei commerci triestini che, come abbiamo rilevato, provengono da un retroterra che si può conservare con una sistemazione che non presenti difficoltà in linea doganale o portuale.

«Quindi da questo lato non può essere paragonato agli altri porti del Regno. L'emporio triestino presenta perciò delle caratteristiche sue particolari. L'emporio non vive di una vita economica sua propria, vista appunto la sua dipendenza dai traffici del retroterra estero».

E dopo aver cercato di scalzare le obiezioni più comuni degli avversari del porto franco, così finisce:

«Il porto franco, se pur non costituisce il rimedio universale a sanare tutti i mali della vita commerciale ed economica triestina, è tuttavia il mezzo più adatto a ridare a Trieste il suo antico sviluppo commerciale, il suo antico benessere economico.»

L'esauriente discussione delle relazioni

Iersera la giunta consultiva del partito democratico si raccolse nuovamente a seduta per discutere le conclusioni delle tre relazioni. La discussione, che si protrasse per oltre un'ora e mezza, offerse il destro ai membri del partito che più s'interessano del problema, di esporre le proprie vedute.

La seduta era presieduta dal membro del direttorio dott. Stocca, il quale diede la parola all'avv. Piccoli. Questi espose tutte le ragioni d'ordine sentimentale, che, secondo lui, rendevano poco simpatica la richiesta del portofranco. C'è a Trieste, per effetto del disagio economico del dopoguerra, sfruttato intensamente dai partiti antinazionali, un'atmosfera particolaristica, tendente a creare uno Stato nello Stato, che dalla richiesta del portofranco potrebbe venire acuita.

Il dott. Matosel, che è favorevole al portofranco, si preoccupa invece degli effetti dannosi che potrebbe avere sulla pubblica opinione un rifiuto, prevedibile, alla richiesta di Trieste. Vorrebbe perciò, prima che se ne sposasse la causa e se ne intensificasse la campagna, sapere quali sono, rispetto al problema, le intenzioni del Governo centrale.

Le ragioni di un avversario del portofranco

Il comm. Samaia, avversario antico e noto del portofranco, è intervenuto alla seduta per dire le ragioni che, secondo il suo parere, sconsigliano la richiesta del portofranco per Trieste. Al punto a cui sono giunte le cose, — dice — pretendere di opporsi alla corrente portofranchista generalmente diffusa, potrebbe essere impolitico e poco tattico.

Quanto sta per dire non dev'essere quindi considerato che come una doverosa spiegazione di un gregario al suo partito. I sostenitori del portofranco — dice l'oratore — ne sostengono l'opportunità e i vantaggi per tre ragioni: col portofranco diminuirebbe il costo della vita; si avrebbe una ripresa dei commerci; si favorirebbe l'industria.

Il costo della vita, a parere dell'oratore, nell'invocato regime di portofranco, piuttosto di diminuire aumenterebbe. Che se è vero che sui viveri si potrebbe beneficiare di un vantaggio del 10 per cento, per la aumentata popolazione che ne seguirebbe, questo verrebbe assorbito da un momento dei fitti. Nessuno, o piccolo vantaggio si avrebbe sulle spese voluttuarie, perchè sui generi non considerati di prima necessità il Comune, in cerca di cespiti per l'amministrazione e la manutenzione dei servizi pubblici, a cui sarebbe costretto di provvedere da sè, dovrebbe gravare la mano.

Il commercio, anzi di essere avvantaggiato, sarebbe dal portofranco reso più difficile. Egli ha vissuto in tutti e due i regimi a Trieste e ricorda come più spiccio e pratico ed economico regime di quello del punto franco non si possa desiderare. Inti, dice, senza troppo burocratiche scritturazioni, senza polizze, nè dazi, il commerciante che ha la sua merce in puntofranco e la vuole imbarcare o spedire all'estero, non ha che da curarne il carico.

All'obiezione che il puntofranco è ristretto e i magazzini sono pochi e che appunto per questo il portofranco si rende necessario, il comm. Samaia oppone che i magazzini disponibili in città sono pochissimi. D'altra parte a ovviare a questa deficienza basterebbe chiedere l'allargamento del puntofranco, magari fino a Zaule, da un lato, e fino a Monfalcone dall'altro. Egli crede, però, che la costruzione di cinque magazzini al puntofranco Emanuele Filiberto, che sono da molti anni in progetto e che non furono mai costruiti, basterebbe alle necessità più urgenti.

Certamente la vita di Trieste langue e la città abbisogna per riaversi, di eccezionali sacrifici del Governo italiano, ma se si devono richiedere, egli vorrebbe si chiedessero in altra direzione: per incoraggiare il commercio del retroterra e dell'Oriente, bisogna offrire comodi, sicuri, economici magazzini alle merci estere. Ora appunto questo vantaggio garantito nell'anteguerra dall'amministrazione dei Magazzini Generali, ha dato sviluppo al nostro commercio. Ora i Magazzini Generali costano eccessivamente, sebbene il Governo ci rimetta ogni anno un milione e mezzo. Bisogna indurlo a un sacrificio anche maggiore. Allora, diminuita la spesa di magazzinaggio e il più possibile quelle di carico e scarico, si potrà vincere la concorrenza degli altri porti e ridar vita al commercio triestino.

Lo spettro di Fiume

I fautori del porto franco, a sostegno della loro tesi, oppongono anche la minaccia della concorrenza di Fiume.

A questi io voglio ricordare che, se a prima vista l'argomento può impressionare, esso cade quando si consideri l'origine della fortuna di Fiume, che non data dalla concessione del porto franco a quella città, ma da quando l'Ungheria, negli ultimi anni, volle a costo di enormi sacrifici, un suo porto nell'Adriatico. E non solo creò il porto fiumano e ne favorì la marina mercantile con ricchi premi, ma per instradare il commercio verso il suo porto, sostenne interamente a suo carico i noli ferroviari dall'interno su tutte le sue linee. Malgrado questo, non riuscì a scalzare Trieste. Ora Fiume non ha chi voglia fare simili sacrifici e il porto franco non varrà a sostituirli.

Del resto egli è persuaso che del problema si prepari una soluzione tale, che non si potrà più parlare di concorrenza fra i due porti. Anzi, con la progettata ferrovia Trieste-Fiume, che congiungerà direttamente i due porti, il secondo non sarà che il completamento del primo.

Il comm. Samaia rileva ancora la spesa enorme che la sorveglianza della cinta franca di Trieste costerebbe. Secondo il direttore di Dogana da lui interrogato, fa ascendere a 6000 le persone necessarie, con una spesa di oltre un milione.

Alle industrie, il porto franco non può far bene, perchè i nostri cantieri lavorano già in franchigia di dogana per le materie prime.

Infine l'oratore ricorda che a Venezia, nel recente convegno, tutti i sindaci dei porti adriatici dissero il loro parere contrario alla concessione del porto franco a Trieste, e che i deputati del Veneto e di queste città certamente si opporrebbero alla concessione. Tuttavia l'oratore conclude col consigliare al partito di non opporsi all'unanime volontà cittadina per il porto franco.

Il consigliere Lucatelli, uno dei relatori, risponde brevemente al comm. Samaia. Amburgo fa concorrenza a Trieste per la minor spesa dei noli ferroviari e per la minor spesa delle manutenzioni. Bisogna mettere la nostra città in condizione di fare altrettanto. Se in punto franco le manipolazioni sono facili, quando da un punto franco si debba passare ad un altro, qui a Trieste si hanno difficoltà e spese ingenti, per cui il commerciante è impossibilitato di fare qualsiasi operazione.

In difesa delle relazioni

Se ora non ci sono i magazzini in città, col risveglio dell'edilizia, uno dei vantaggi esposti nella sua relazione, facilmente si creerebbero. La città va lentamente morendo, la disoccupazione si fa impressionante, molti commercianti accorsi a Trieste, l'abbandonano. Se non si provvede, anche molti indigeni dovranno imitarli. Da informazioni e dati da lui assunti, la diminuzione del costo della vita sarebbe notevole. Per lui il problema del porto franco è vitale per la rinascita della città.

Il dott. Castiglioni, premesso che sul valore del porto franco, come rimedio all'attuale crisi conviene rimettersi ai tecnici, che sono concordi nell'affermarne i notevoli e sicuri vantaggi, egli ritiene che si provvede, sostenendo il postulato, al rafforzamento del sentimento nazionale. Sentimento che a Trieste è, malgrado le preoccupazioni di alcuni patriotti, più saldo che non sia stato nelle altre provincie italiane all'epoca del risorgimento, quando gli stessi sentimenti di distinzione regionale erano anche più vivi che da noi. Cita a questo riguardo molti esempi, per concludere che le preoccupazioni degli onor. Piccoli e Matosel sono poco fondate. Nell'interesse della Nazione e del sentimento patriottico di Trieste, importa che alla nostra città sieno dati benessere e sicurezza di vita.

Dal punto di vista tecnico, egli può assicurare che nelle file della marina mercantile e armatoriale il porto franco è considerato postulato necessario.

L'avv. Matosel chiarisce il suo pensiero. E' per il porto franco, ma non per un'agitazione di piazza, prima che non si sia certi di poterlo ottenere.

Il dott. Muratti fa suoi gli argomenti del dott. Castiglioni e osserva che dei commercianti interrogati, 3001 si dichiararono per il porto franco e 3 contro; degli industriali due soli si dichiararono contrari.

Per raggiungere la meta

Il dott. Polacco accenna a un progetto di estensione del territorio di porto franco di Amburgo in territorio prussiano, ciò che renderebbe urgente il provvedimento per Trieste.

Il cav. Sepilli comunica, a proposito di tattica, che i consorzi economico-commerciali preparano un comizio e che iersera anche il partito fascista discuteva sull'organizzazione di un comizio al Rossetti, sullo stesso problema.

(Noi sappiamo che il Fascio effettivamente si prepara a lottare per il porto franco, accolto anche da questo partito come postulato programmatico).

L'assemblea quindi approva l'ordine del giorno pubblicato sopra e presentato dall'ing. Venezian.

Francesco Paoloni osserva, prima che l'adunanza si sciolga, che il porto franco non ha bisogno di reclame a Trieste, dove tutti sono concordi nell'invocarlo, ma che bisogna provvedere a far opera di propaganda e di persuasione nel Regno, specialmente nella stampa e fra i parlamentari. Per stabilire i mezzi più acconci a questa propaganda, la Consulta si convocherà a seduta ancora una volta.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 23 corrente nella mattina preziosi della gest. 148 dal N. 19901 al N. 21100 assunti nel mese di maggio 1921.

La visita dei reali a Trieste

Abbiamo da Roma, 21, notte:

Si ha da ottima fonte che la visita a Trieste del Re e della Regina avrà luogo nella prima quindicina di aprile. I reali si recheranno a Trieste a bordo di una nave da guerra, accompagnati da una grande squadra della nostra flotta.

La conferma reale ai sindaci di Rovereto e Gorizia

Abbiamo da Roma, 21, sera:

Con decreti reali in corso di pubblicazione è stata confermata l'elezione del cav. uff. De Francesco a sindaco di Rovereto e del dott. Bonne a sindaco di Gorizia, ed è stato nominato membro effettivo della Giunta provinciale straordinaria di Gorizia e Gradisca, al posto del signor Pelaschier, dimissionario, l'on. Giorgio Bombig, sen. del Regno.

Le tariffe per i telegrammi diretti in America

Avvertesi che, con effetto dal 20 corr., i telegrammi parzialmente urgenti per l'America del Nord sono ammessi anche per via Francia P. Q. ovvero Brest P. Q., indicazione questa da trasmettersi al servizio estero. Detti telegrammi, che sono trattati come urgenti nel solo percorso europeo, devono portare nell'indicazione tassata P. U. e devono trasmettersi unicamente ad uffici francesi.

Le tasse per i telegrammi in questione sono quelle in vigore per singole destinazioni dell'America del Nord via Francia, cavi transatlantici del nord, aumentati di centesimi 60 per parola, oltre, beninteso, la soprattassa del cambio e la tassa ricevuta di centesimi 25. Le indicazioni per i servizi speciali contenute nell'indirizzo dei telegrammi sono da tassarsi come indicato nelle tariffe sopraindicate; invece le soprattasse dei servizi speciali di risposta pagata, avviso di ricevimento ecc., sono quelle medesime dei telegrammi ordinari, senza aumento. Nulla è variato per i telegrammi parzialmente urgenti accettati per la via di Londra e per i telegrammi urgenti diretti New York per P. Q.

Il ballo della Giovine Italia. Domenica, dalle 15 alle 20, la sezione allievi della Giovine Italia, il fiorente sodalizio patriottico tanto caro ai triestini, darà, nella sala del Filodrammatico, la sua grande festa da ballo carnevalesca.

La Direzione della società, con intento educativo, volle aprire un suo corso di danza, nel quale, sotto la solerte direzione del maestro Fumis, così benemerito dell'educazione fisica della gioventù, i giovanetti poterono apprendere le danze moderne severamente tenute in una linea di correttezza irreprensibile. Il ballo dunque costituirà anche lo spettacolo interessante di coppie che, fedeli al ritmo ed eleganti, tuttavia eviteranno le mosse azzardate, che offendono i rigidi dettami della morale specie se compiute da giovinetti.

L'esperimento, iniziato già nella memorabile festa della primavera a Sant'Andrea con alcune danze classiche, troverà la sua continuazione nella festa che si prepara al Filodrammatico con la presentazione d'un altro numeroso gruppo di giovanette, le quali si produranno in una danza classica, istruite con senso artistico dalla signora Ofelia Tedeschi.

Alla festa di bellezza e d'eleganza, che caratterizza tutte le iniziative della Giovine Italia, accorrerà certo una folla d'invitati, a festeggiare i valorosi giovinetti e a trascorrere alcune ore in un ambiente di gioia, di giovinezza fervida e di sano patriottismo.

Il ballo dei bancari pro Guardia medica. Organizzata da un comitato d'impiegati delle varie banche della città, venerdì 24 alle 21.30 nella sala massima del Circolo artistico, avrà luogo la festa danzante il cui ricavato sarà devoluto a favore della benefica Guardia medica. Le danze, accompagnate da scelta orchestra, saranno dirette dal prof. Santini. Dato lo scopo benefico del ballo ed il favore incontrato nell'ambiente cittadino, l'esito della serata, si preannuncia felicissimo. S'interviene solo verso presentazione dell'invito.

Il ballo dei disoccupati redenti. Ricordiamo che stasera, incominciando dalle 21, al Filodrammatico un comitato di disoccupati redenti dà la grande veglia mascherata a favore della benefica associazione. La festa è organizzata con la massima cura e il comitato annuncia sorprese, scherzi, concorsi a premi, tutto ciò, insomma, che è atto a rallegrare una festa del genere, per cui non gli mancherà, dato anche lo scopo benefico, il più largo appoggio del pubblico, che vi accorrerà in folla per divertirsi e compiere nello stesso tempo una buona azione.

Una visita graditissima ai ricreatori triestini. La scorsa settimana, il generale Vacchelli, direttore dell'Istituto cartografico militare di Firenze, assieme ad un alto ufficiale e accompagnato dall'ispettore dei ricreatori, visitava alcune di queste istituzioni.

Nel Ricreatorio di Cittavecchia egli s'intrattenne quasi un'ora. Visitò il campo, la sala, le varie sezioni di canto, di lavoro manuale, di musica, di cucito, la sala degli escursionisti, dappertutto accolto dai giovanetti con visibile compiacenza.

I nostri bambini e le nostre bambine hanno dell'amor proprio e sono orgogliosi veder che l'opera loro è tenuta in qualche conto.

Dopo la visita, si accomiatò esprimendo al direttore ed ai maestri la sua ammirazione per ciò che aveva veduto. Poscia visitò Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale, e anche qui, osservando l'andamento delle varie sezioni, rimase gradevolmente sorpreso dei notevoli risultati e della cordialità dei giovanetti e delle giovanette.

In fine andò nel Ricreatorio «Edmondo De Amicis» dove visitò anche la mirabile scuola. Ai direttori e ai maestri manifestò la sua ammirazione per la bellezza e grandezza dell'opera che si compie.

Prendendo commiato dall'ispettore, il generale Vacchelli si disse veramente fortunato di aver potuto ammirare l'opera di assistenza sociale, di cui aveva sentito parlare, che Trieste svolge, con i suoi ricreatori, opera che dovrebbe essere conosciuta di più poichè non solo avrebbe quell'aiuto che le spetta, specie nei momenti presenti, ma anche molti imitatori fuori di Trieste.

Il patentino dei conducenti d'automobile. Con riferimento alla pubblicazione del Commissariato civile, in relazione all'articolo 29 della Direzione generale del Bollo N. 84741, d.d. 1.o dicembre 1921, l'Associazione fra conduttori d'automobile invita tutti i «chauffeurs» a presentarsi nella sede sociale, via S. Francesco d'Assisi 29, pianoterra, dalle ore 20 alle 21, muniti del patentino provvisorio, d'una fotografia recente, di un bollo da una lira e uno da due lire.

L'Associazione provvederà per l'estensione, presentazione ed evasione della domanda per il cambiamento del patentino provvisorio in regolare certificato d'idoneità.

I «chauffeurs» col cognome con le lettere iniziali A e B devono presentarsi in sede sociale oggi 22 corr., quelli con la lettera C il 23 corr., D 24 corr., E e F 25 corr., H, I e K 1.o marzo, L 2 marzo, M 3 marzo, N

Un dono della Società d'Igiene ai ricreatori e alle scuole. La Società d'Igiene Triestina fece pervenire alla Direzione dei ricreatori, per i giovanetti e le giovanette che frequentano i ricreatori e le scuole, parecchie migliaia di stampati che riproducono con bella nitida stampa, il «Decalogo dell'Igiene» e il «Decalogo di morale civile».

e O 4 marzo, P 6 marzo, Q e R 7 marzo, S e T 8 marzo, U e Z 9 marzo.

Le gare di avviamento postale

Ci si avvicina sempre più alle gare nazionali di avviamento postale di telegrafia e dattilografia, indette dal Ministero delle poste e telegrafi a Milano dal 25 maggio al 5 giugno. A queste, precederanno, come abbiamo già pubblicato, le gare eliminatorie locali, che si svolgeranno verso la metà di marzo.

Tanto per le prime che per le seconde saranno stabiliti dei premi, che gli organizzatori si lusingano di poter aumentare di numero e ricchezza grazie al concorso del pubblico in generale e delle amministrazioni pubbliche e private e degli enti cittadini in particolare. Le offerte di sovvenzioni e doni, che saranno ripartiti in parti eguali fra i vincitori delle eliminatorie triestine e delle gare nazionali, possono essere consegnati alla Direzione superiore poste e telegrafi o alla Commissione locale aggregata al locale Consolato regionale dell'Istituto nazionale delle gare residente a Milano (Igni). Della raccolta delle sovvenzioni e dei doni si occuperà una Commissione mista di incaricati della locale Direzione superiore delle poste e del Consolato regionale dell'Istituto gare.

Sempre per interessare pubblico ed enti a favorire il concorso, il Ministero delle poste e telegrafi ha emanato la seguente circolare:

«Questo Ministero ha ufficialmente indette delle gare nazionali di avviamento postale, di telegrafia pratica e di dattilografia applicata alla traduzione dei telegrammi, le quali gare dovranno svolgersi a Milano nel periodo dal 25 maggio al 5 giugno prossimo, in occasione della celebrazione del quarantesimo anniversario dell'apertura mondiale del traforo del Gottardo.

Scopo di tali gare è quello di far perfezionare gli impiegati nella pratica professionale, di ravvivare lo spirito di emulazione, incitando specialmente i giovani ad addestrarsi ai lavori di casellario, all'esatto e sollecito avviamento delle corrispondenze postali per ogni singola linea e sugli ambulanti, al maneggio delle macchine telegrafiche, dove la rapidità e prontezza dei movimenti e la precisione delle trasmissioni sono le basi fondamentali di un buono e regolare servizio.

Le gare precedenti, già svoltesi a cura del Ministero ed appoggiate dai Municipi delle principali città, da enti locali e da ditte commerciali ed industriali, tenutesi a Roma e Torino nel 1911 ed a Genova nel 1914, hanno data sicura prova, col loro splendido esito, che lo scopo dell'Amministrazione venne raggiunto, avendo sempre il personale risposto, con entusiasmo e con intensità di preparazione, all'appello rivoltogli.

Anche in questa nuova occasione in cui, dopo un lungo forzato periodo di sosta, la Amministrazione può riprendere questa parte istruttiva ed emulatrice del suo programma, essa è sicura di raggiungere il proprio intento e associare ad un tempo il vantaggio del pubblico e del servizio, alle aspirazioni del personale, il quale trova modo di mostrare la propria migliorata valentia e di trarre anche qualche utile morale e materiale. Invero dalle domande finora giunte per partecipare alle gare, risulta che ben 1500 impiegati, di entrambi i servizi, stanno allenandosi solertemente per prepararsi al nuovo geniale cimento.

Tuttavia le gare, in se stesse, resterebbero forse cosa arida se uno spirito di moderna solidarietà non intervenisse a circondarle di quella simpatia e di quel decoro che giova a renderle più attraenti e quindi più importanti, e se il pubblico in generale, e le amministrazioni pubbliche e private e gli enti locali in particolare, e specialmente il ceto commerciale ed industriale, non vi dimostrassero il proprio interessamento che infatti non potrebbe e non dovrebbe mancare dai distinti cittadini che sono così grande esponente della economia nazionale e che tanta parte dell'attività dei propri negozi affidano alla posta ed al telegrafo.

Questo Ministero confida per ciò che codesta spettabile azienda, riconoscendo l'utilità delle gare di cui si tratta, vorrà compiacersi di dare loro il suo appoggio ed interessamento, concorrendo alla buona riuscita di esse, con qualche premio in danaro, od in medaglie od oggetti d'arte o di valore, da assegnarsi dalla Commissione ministeriale esecutiva, a quegli impiegati che riusciranno migliori.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo pieno della più profonda riconoscenza, sento il dovere di esternare pubblicamente i più cordiali ringraziamenti all'insuperabile chirurgo

dott. ETTORE OLIANI

per avermi, con un arditissimo intervento operatorio, guarito completamente da una grave malattia che per lunghi anni mi affliggeva sino a rendermi intollerabile l'esistenza.

Esprimo pure la mia imperitura riconoscenza all'egregio medico **dott. PAOLO ROCCO** per tutte le sue sapienti ed apprezzatissime prestazioni tanto all'atto opeatorio che durante la convalescenza.

Vivissimi ringraziamenti invio anche ai due bravi medici del Sanatorio Triestino, signori dottori Nordio e Polacco.

Cap. ANTONIO PRIVILEGGIO

Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti Balneari GRADO

N. 24/22.

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di musica per banda. Stipendio lire 6000 annue, indennità di alloggio in natura, limite di età anni 45. Le domande dovranno essere corredate dei documenti prescritti (diploma, certificato di nascita, penale e pertinenza).

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Curatorio bagni.

Grado, 16 febbraio 1922.

Il presidente: **F. GREGORI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La trovata dello sconosciuto

— Vada a denunciarlo!

— Non posso credere di esser stato corbellato così grossolanamente — diceva Giuseppe Smich, di anni 44 ,macchinista ferroviario, abitante in Via Ruggero Manna N. 24, al suo superiore, che aveva ascoltato il racconto del danneggiato e gli aveva suggerito di recars. alla Questura.

Si recò invece alla stazione dei carabinieri di Belvedere, dove denunciò... uno sconosciuto. Costui, giorni or sono, alle 17, si recò in Via Ruggero Manna, al N. 24. Si fermò alla porta dell'appartamento dello Smich e premette il bottone della soneria elettrica. Si presentò ad aprirgli un bimbo di otto anni.

— C'è in casa il papà?

— Sì che c'è.

Poi il ragazzo chiamò: «Papà, c'è un signore!».

Signore veramente: nel vestire e nei modi. Capitò il papà.

— Scusi, io sono mandato da un suo parente, che si trova a bordo del «Presidente Wilson». M'ha detto di avvisarla di andare immediatamente a bordo, portando anche un lenzuolo.

— Un parente? Ah, sarà... Vedo, vedo. Dev'essere un parente da Fiume.

— E che cosa devo dirgli? — chiese lo sconosciuto.

— La ghe digni che mi vegnarò subito.

— Va bene. Bhongiorno.

Si allontanò, dopo un ossequioso complimento. Ma, uscito, tenne d'occhio il portone e visto, poco dopo, passare il macchinista, attese alcuni minuti e tornò a bussare alla porta dell'abitazione dello Smich.

— Chi xe? No xe papà. — rispose dall'interno una voce infantile.

— Sono io, l'amico di papà, che mi manda a prendere il lenzuolo.

La porta s'aperse e lo sconosciuto entrò. Persuase il fanciullo a mostrargli il posto dove il papà teneva i denari.

— Ma papà no ghe dà a nissun i soldi...

— Mi manda papà, piccino, perchè tu mi dia il denaro che gli occorre per pagare il dazio alla dogana.

— Papà ga lassà el portafoglio su l'armer.

Lo sconosciuto non voleva altro. Prese il portafoglio e si appropriò di una banconota — l'unica — da 500 lire. Accarezzò ancora una volta il piccino. gli regalò un pezzo di cioccolata e... arrivederci.

Quando il babbo tornò, col viso lungo, e ascoltò il racconto del bimbo circa la riapparizione dello sconosciuto, non potè trattenersi dall'esclamare:

— Mondaccio iniquo!

La cocaina del mozzo

Giuseppe Rencel, di 29 anni, abitante in Via Monfort N. 8, mozzo di coperta del piroscafo «Vienna». non si limita a vivere con quello che guadagna, ma si dà anche al commercio clandestino e, quello che è più grave, preferisce gli affari in cocaina. Infatti, il 18 gennaio u. s.. acquistati a Trieste 200 grammi della droga micidiale, partì con il piroscafo alla volta di Alessandria, dove contava di vendere, con notevole guadagno, lo stupefacente. Ma questa volta aveva fatto i conti senza i doganieri che lo arrestarono e gli sequestrarono la «coca». Condotto al Consolato generale d'Italia di Alessandria, il Rencel confessò ampiamente. Il Console estese regolare denuncia e consegnò il contrabbandiere al comandante del piroscafo.

Arrivato qui. il Rencel passò fra le amorose braccia del brigadiere Campo, il quale a sua volta lo condusse dinanzi al cav. Michelesi. Interrogato nuovamente, il Rencel ammise il contrabbando. Di là fu condotto al Coroneo.

Teatri e Concerti

Verdi. Con l'ultima rappresentazione della «Sonnambula», iersera presero congedo dal pubblico — applauditissimi come al solito — la signora Tumbarello-Mullè ed il tenore Borgioli; con loro fu molto festeggiato il maestro Marinuzzi. L'artista Tegani, indisposto, venne sostituito dal basso Guglielmo Masini, che ottenne vivo successo per i suoi mezzi vocali e l'azione scenica.

Domani, giovedì e venerdì si fa riposo per intensificare le ultime prove del «Cavaliere della rosa», opera nuovissima per Trieste, che andrà in scena sabato sera, con gli esecutori già annunciati.

Come abbiamo già pubblicato, l'impresa Lovrich, non volendo venir meno ad una vaga promessa fatta a suo tempo agli abbonati, con gesto veramente signorile, ha scritturato il celebre artista comm. Stracciari, per allestire fuori programma, subito dopo l'andata in iscena del «Cavaliere della rosa», alcune rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto»; ed affinchè lo spettacolo abbia un carattere di eccezionalità, essa si è accaparrata altresì la cooperazione di due ottimi artisti: il tenore De Paolis — che ha eseguito l'opera con grande successo per moltissime sere testè alla Scala — e la signora Capsir, un soprano leggero di primissimo ordine che, dopo la Toti dal Monte, è giudicata la migliore «Gilda» dell'arte.

Tutto dunque fa prevedere che avremo una desiderata riproduzione del capolavoro verdiano perfettamente corrispondente alle esigenze del pubblico del Verdi e alle nobili tradizioni del teatro.

Politeama Rossetti. Petrolini è stato assai divertente anche iersera. «Nerone», la parodia scritta dallo stesso Petrolini, è piena d'invenzione comica e contiene buoni spunti che il pubblico accolse con risate e applausi. La parte di varietà ottenne il solito caldo successo.

Stasera «Zero-Zero», fantasia in due atti di Petrolini ed «I consulti del dottore», vaudeville in un atto.

Prossimamente Petrolini darà la sua serata d'onore.

Nazionale. Ottimo successo ottenne ieri la pellicola «La signora degli smeraldi», continuazione dei «Tre milioni di dote». Fra giorni allo schermo «L'amor mio non muore», interpretato dai bambini seienni Agostino e Marcella Sabbatini. Nella varietà, applausi alla cantante lirica «La Melis» ed al dicitore Trinchieri.

Oggi debutto del «Trio Ernor».

Fenice. La pellicola «L'antenato», un magnifico dramma d'amore, interpretato dall'artista Rosa Sterlini, fece accorrere ieri in folla il pubblico che ammirò assai il passionale capolavoro.

Nella varietà, la bravissima cantante lirica Maria Gervasini, riconfermò il successo ottenuto ieri; il comico «Tupini» divertentissimo ed applaudito. Grande ammirazione destano gli acrobati olimpionici «The Bourgair» con i loro difficili esercizi eseguiti con molta eleganza.

Oggi replica dell'attraente programma.

Eden. Il numeroso pubblico intervenuto ieri sera a questo teatro, dimostrò quanto opportuna sia stata la riconferma del prof. Masiero, al quale vennero tributati calorosi applausi in tutte le parti del suo programma. Questa sera alle 21, lo spettacolo si ripete.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Questo vecchio e rinomato circo triestino, continua a richiamare seralmente il pubblico in folla, che applaude tutti i bravi artisti. Questa sera alle ore 20, il solito spettacolo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Eccezionale spettacolo: «Il fango e le stelle», dramma in 4 atti, magnifica interpretazione di Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia, Franz Sala e Alberto Pasquali. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Al Modernissimo oggi una interessante novità. Dopo lunga assenza ritorna fra noi e si rivedrà con piacere, la simpaticissima Diana Karenne, in uno dei suoi recentissimi capilavori: «La studentessa di Gand», film che avrà il più grande successo e un gran numero di repliche. Primo spettacolo alle 16, ultimo alle 22.

Savoia. La colossale pellicola «L'aquila del Sahara» (ovvero «La fiamma del deserto») interessò vivamente gl'intervenuti per il soggetto come pure per la superba interpretazione dell'attrice Geraldine Farrar.

Cine Iris. Oggi soltanto, Pina Menichelli nella colossale pellicola in 5 atti: «La storia di una donna».

«Preda» al Novo Cine. Per l'ultimo giorno il capolavoro «Preda» si proietta su questo schermo. Maria Jacobini, Amleto Novelli, Alfonso Cassini e Ida Carloni Talli interpretano il meraviglioso capolavoro.

Domani: «Giulia la figlia di Claudio».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

«Gli artisti italiani oltr'Alpe» all'Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri 3, il dott. E. Morpurgo parlerà de «Gli artisti italiani oltr'Alpe». La conferenza, che in forma più ampia fu tenuta dal Morpurgo all'ultimo congresso internazionale di storia ed arte a Parigi, illustra i capolavori, dimenticati o quasi, che architetti e pittori e scultori italiani hanno profuso durante i secoli XVI, XVII e XVIII nei paesi denubiani. Originali e numerose diapositive correderanno l'interessante lezione.

Domani giovedì, VIII lezione del prof. Pesante sul romanzo in Italia ed in Francia.

Nella sede di Barcola: Oggi alle 19 il signor Giacomo Giacomelli parlerà del Teatro popolare nelle valli del Trentino.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30 lezione su «Dante e la Divina Commedia», con proiezioni, docente dott. L. Jess. Domani «I fenomeni della suggestione e dell'ipnotismo»; docente sig. E, Hlavaty.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti ancora disponibili per il ballo de figli dei soci che si terrà in Palestra govedì 23 corr. alle 18.

La banda è convocata oggi per le 20.30. La lezione di danza per allievi e soci oggi rimane sospesa.

Club Celibato. Gli allegri giovani di questo Club, lavorano alacremente a preparare la grande veglia mascherata indetta per domani giovedì grasso, dalle 21 in poi, al Filodrammatico. Per dar maggior attrattiva alla festa, vi sarà la premiazione della miglior maschera, getto di stelle filanti e coriandoli, scherzi, giuochi a sorpresa. Per la prima volta a Trieste, vi sarà il concorso del «Pallone danzante» che ottenne tanto successo a Londra.

La Giovane Italia. Domenica prossima 26 corr. dalle 15 alle 20, si terrà nel Teatro Filodrammatico il ballo degli allievi. Alla festa potranno intervenire soltanto i soci di patronato e i soci allievi muniti della tessera sociale per l'anno 1922. Quei soci che non hanno ricevuto ancora la tessera, potranno ritirarla nella segreteria sociale ogni giorno dalle 16 alle 18, ove pure si accettano prenotazioni per i palchi che verranno sorteggiati. I posti a sedere nella galleria sono pure vendibili nella segreteria sociale, nella scuola G. Parini. Alle danze figurate partecipenanno soltanto gli allievi e le allieve in divisa. Nel teatro non potranno accedere i genitori che non sono soci di patronato. Alla porta vi sarà bacile. Oggi, 22 corr., seduta del Consiglio direttivo alle 20.30.

Il comitato organizzatore per il VII Congresso Nazionale Esperantista avverte tutti i componenti lo stesso, che il giorno 22 corr. alle ore 20, avrà luogo una seduta nella sede sociale in via S. Francesco 4, I, per trattare varie questioni importantissime.

Sport Club «Espero». Oggi alle 19 si raduna in sede sociale il Consiglio direttivo.

Circolo «Tergeste». Le prove di drammatica di oggi 22 vengono rimandate a domani giovedì alle ore 20.30.

Sala Fenice. Questa sera avrà luogo, per gli invitati dalla direzione, il grandioso veglione mascherato, al chiaro di luna.

Associazione Ex allievi. Sezione escursionisti. Domenica 26 corr. escursione sull'Ermada. Ritrovo alle 6.15 in Piazza Oberdan. Pranzo dal sacco; ritorno alle 20.

La Festa valdese fu celebrata domenica sera nella Chiesa evangelica di via S. Maria Maggiore, gremita di pubblico distinto e colto, con un elegante ed avvincente discorso del pastore G. del Pesco, il quale, alla commemorazione del pastore valdese G. L. Pascale, volle unire quella di Giordano Bruno, perchè — bruciati entrambi a Roma dall'Inquisizione — ben possono considerarsi i rappresentanti di quello spirito nuovo che, rampollato dal Rinascimento, doveva affermarsi sempre più e portare nel vecchio e glorioso Piemonte, schiusosi al soffio del più sano liberalismo, alla emancipazione civile e religiosa degli israeliti e dei valdesi. seguita — strana coincidenza — il giorno che ricordava la morte di Giordano Bruno, il 17 febbraio 1848.

Fu molto apprezzata altresì la parte musicale, nella quale assieme a quel forte organista che è il maestro Zuccoli, si fecero molto apprezzare le signorine Larese Lutta e Mohovich (canto) e i signori Lavers e Hartmann (violino).

Partito fascista. Per le 17.30 sono convocati il Consiglio dei capisquola ed il Direttorio.

Gli squadristi sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà venerdì 24 corr. alle ore 18 precise nella segreteria sociale, per importanti comunicazioni. Gli assenti verranno radiati dai ruoli, qualora non giustificassero precedentemente la loro eventuale assenza.

Domenica 26 corr. alle 10.30 precise si terrà, in sala Dante, l'assemblea generale ordinaria dei soci. Parlerà l'on. Giunta.

Tutti i marinai fascisti sono invitati ad una riunione che avrà luogo in una sala del Fascio di combattimento, oggi alle ore 18. Ordine del giorno: costituzione del Gruppo marittimo fascista.

Turismo scolastico. Domenica 26 febbraio, gita alla Grotta delle Torri (Equile lipizzano). Ritrovo alle 7.30 in via Rossetti, angolo via dell'Eremo. Itinerario: andata: Cacciatore, Chiusa, Basovizza, Equile lipizzano, discesa nella grotta. Ritorno: per Basovizza in città, ore 18 circa. Il numero dei partecipanti è limitato a 10. Le inscrizioni devono essere fatte precedentemente e sono assolutamente obbligatorie. Tassa cent. 30. Portare con sè alcune candele, fiammiferi, fanali o torce a vento.

Corso premilitare «Sursum Corda». Mercoledì 22 corr., alle ore 19 precise, istruzione premilitare in palestra di Via Parini (ingresso Via Foscolo 13). Alle 20.45 seguono le lezioni di fanfara.

La Società Alpina delle Giulie avverte i soci che mercoledì 22 corr., alle ore 19.30, il prof. Giuseppe Müller terrà, nella sede sociale, una conversazione sul tema: «Uno dei compiti scientifici della commissione grotte. (Fauna cavernicola)». Il soggetto verrà illustrato da proiezioni.

Yacht Club «Adriaco». Giovedì p. v.. alle ore 21, si terrà, nella sala sociale, una riunione famigliare alla quale sono invitati tutti i soci di questo sodalizio.

Circolo Sportivo «Italia». Tutti i soci che intendono far parte della sezione «foot-ball», sono pregati di passare, dalle 19 alle 21, in sede sociale (Bar Triestino, Piazza Garibaldi).

LEON SAZIE — 57

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Finalmente usciva per recarsi dal generale Potaloff, che era il suo cavaliere servente.

La famiglia della principessa conosceva questa stravaganza di lei e la attribuiva ad un lieve squilibrio cerebrale, dovuto alle molte disgrazie.

Perciò aveva incaricato due uomini di una polizia privata di sorvegliarla e di proteggerla, insieme ai domestici.

Non contenta di ciò, appena la principessa arrivava con la sua cassaforte di gioielli in una città, la famiglia prevenire la Polizia locale per una sorveglianza attiva.

Così anche la P. S. parigina era stata avvertita.

Tony Pacot naturalmente era assente, e fu Felice che s'incaricò di organizzare la sorveglianza richiesta.

Essa fu affidata, per ordine di Tony Pacot, che aveva già il suo piano, a Stomachino e ad Allegria, i quali si ingegnavano a trovare i travestimenti più inattesi per poter avvicinare la principessa Romanowna e sorvegliarla ad ogni passo.

Il travestimento che Stomachino preferiva era quello di cameriere di ristorante.

Questa parte egli la faceva mirabilmente.

Tony Pacot aveva designato al servizio di sorveglianza quei due suoi agenti così facilmente riconoscibili appunto perchè tutti potessero subito riconoscerli.

Così, quelli che avessero avuto l'intenzione di tentare un colpo sui gioielli della principessa, sapendo dove si trovavano Stomachino ed Allegria si sarebbero affrettati ad agire da un'altra parte, e da questa altra parte Tony Pacot stava in agguato.

L'appartamento occupato dalla principessa guardava in via Rivoli e comprendeva diverse camere, che si aprivano su un lungo balcone. La camera da letto dalla principessa aveva precisamente tre finestre su questo balcone.

Ora, la camera occupata dal signor Parker si trovava precisamente sopra al balcone, ossia sopra alla camera da letto della principessa: non aveva alcun terrazzo, ma solo due finestre.

Bisogna aggiungere che l'appartamento occupato dal cubano Del Rio e dalla sua bella signora, per uno di quei casi che riescono sempre quando si preparano da tempo, era nello stesso piano di quello della principessa. Per altro, non dava su via Rivoli ma su una via traversa di questa.

Il balcone, che correva tutto intorno al piano dell'hotel, serviva ugualmente all'appartamento dei cubani. Un cancello di ferro si trovava sotto la finestra di Parker.

Dal momento che Tony Pacot occupava questa camera all'Hotel Imperia, egli aveva osservato alcune cose che attrassero il suo spirito di osservazione.

Egli volutamente aveva lasciato sulla tavola della camera una lettera ricevuta dall'Inghilterra, recante il suo nome.

Questa lettera, che gli dava buone notizie della sua ipotetica famiglia inglese, doveva servirgli da testimone per confermare e infirmare i suoi sospetti.

Egli mise la lettera nella busta in modo che il foglio scritto, piegato in due, lasciava scorgere i suoi sospetti.

Egli mise la lettera nella busta in modo che il foglio scritto, piegato in due, lasciava scorgere le prime righe della scrittura.

Quando la sera tornò nella sua camera constatò che il foglio aveva mutato posizione nella busta e che invece di mostrare, fuori di questa le prime righe, lasciava vedere la metà della pagina presso la piega.

Dunque, qualcuno aveva dovuto togliere alla busta il foglio, qualcuno lo aveva letto.

Un'altra volta Tony Pacot mise un capello tra la fessura di uno scrigno chiuso a chiave.

Quando tornò il capello non c'era più.

Qualcuno aveva aperto lo scrigno.

Il detective aveva con sè una grande valigia di cuoio. che egli teneva sempre gelosamente chiusa a chiave.

Per convincersi ancora dell'indiscrezione del suo domestico, applicò una sottilissima pellicola di gelatina sulla serratura, assolutamente invisibile. Quando rientrò nella camera vide che la valigia era stata aperta con la chiave falsa. La pellicola era stata spezzata e portava l'impronta netta di una chiave.

— Evidentemente questo domestico esagera nel suo zelo! Non soltanto spolvera le cose che sono sui mobili, ma anche quelle che sono chiuse a chiave.

Così, egli si fece la convinzione che dei banditi, dei topi d'albergo, si trovavano all'hotel Imperia.

Egli pensò, non senza ragione, che gli X dovevano contare qualche loro affigliato, non soltanto tra i viaggiatori... senza contare Del Rio e sua moglie.... ma anche nel personale dell'albergo.

Per altro egli non potè mai sorprendere nessuno, nè scoprir nulla.

— Questi X sono forti — si diceva Tony Pacot — molto forti. Ed è un piacere combatterli!

E' inutile dire che quando Tony Pacot doveva trovarsi altrove, sia come «Resoconto-completo» sia come signor Giraud, non poteva essere nello stesso tempo all'Hotel Imperia a fare il signore J. N. Parker.

In tal caso, quando era necessario che lo si vedesse in via Rivoli, Felice, che per statura, per andamento della persona gli rassomigliava abbastanza, prendeva il suo posto, trasformandosi nel rispettabile cittadino inglese.

Era ciò che confondeva ed imbarazzava di più il barone di Ryssens ed i suoi amici.

Essi cominciavano a perdersi in tutte quelle trasformazioni. Si domandavano se non s'ingannavano, se non perdevano tempo occupandosi tanto attivamente del signor Parker.

Per Tony Pacot la presenza all'hotel della principessa Romanowna, che coincideva con la presenza del ricco cubano e di sua moglie, non era casuale.

Gli X dovevano essere stati avvertiti, da uno dei loro, del prossimo arrivo della principessa; essi sapevano quale appartamento avrebbe occupato la bizzarra signora russa, perchè altre volte ella era scesa all'Hotel Imperia.

Dunque, gli X preparavano un colpo.

La principessa aveva troppi bei gioielli per non tentare i banditi. Il colpo era preparato, il tranello era teso.

Gli X non dovevano più aspettare che il momento propizio per l'azione.

Per altro, la cosa non sembrava tanto facile: i domestici delle principessa, i due detectives russi. avevano fatto delle conoscenze, avevano incontrato degli amici nell'albergo e fuori... Questi amici erano certamente degli X, uno dei quali parlava correttamente il russo, e si era presentato all'hotel come interprete di viaggio.

Egli seppe conquistare subito l'amicizia della cameriera della principessa, il che obbligò Stomachino ed Allegria a raddoppiare la loro vigilanza. Essi facevano del loro meglio senza sospettare che gli X li seguivano.

La cameriera Vanowna, quando la sua padrona non era all'albergo, doveva vegliare sulla cassaforte e non lasciare mai la camera.

La vecchia cameriera appena rimasta sola, prendeva una grande coperta da viaggio, vi si rotolava dentro e si stendeva davanti alla cassa forte che conteneva il tesoro.

Ella aspettava, così dormendo, il ritorno della principessa.

Gli X, decisi ad impadronirsi del tesoro, discussero assai lungamente sul piano da seguire.

— Bisogna anzitutto — disse il barone di Ryssens — che ci sbarazziamo del poliziotto che si traveste da giornalaio. Chi è? Non oso parlare di Tony Pacot: fino a prova contraria, se egli non è morto deve stare poco bene dopo le nostre rivoltellate.... Questo giornalaio «Resoconto-completo», è dunque Felice od Ottavio? Non so dirlo. Ma la cosa non ha importanza, l'interessante è di sbarazzarsene, poi vedremo.

— Benissimo! — approvarono gli X.

— C'è ancora un uomo di cui bisogna sbarazzarsi — continuò il barone. — E' quel singolare personaggio che dà a vedere tanta premura per «Pregate-per-noi».

Una specie di ruggito sottolineò queste parole: era Tabaccogiallo che fremeva stendendo il suo pugno formidabile.

— Sì! — disse sorridendo il barone — sì, mio bravo Tabaccogiallo; incarichiamo te di questa faccenda, sei tu che con un colpo solo devi sbarazzarci e del giornalaio e del benefattore di «Pregate-per-noi».

I due personaggi sono a mio avviso una persona sola. Mai infatti li abbiamo visti insieme la stessa sera, quando si vede l'uno non si vede l'altro. Dev'essere un agente di Tony Pacot incaricato di sorvegliare la «Lumaca variopinta». Ebbene, questa sorveglianza ci secca, e tu Tabaccogiallo.... la sera in cui ti faremo un segno, t'incaricherai di troncarla. Il giornalaio o il brav'uomo troverà sulla strada un pugno in aria...

Tabaccogiallo assicurò che l'affare sarebbe stato compiuto. Egli aveva da prendersi una rivincita e se la sarebbe presa trionfalmente.

— Io non ho che un rammarico — disse — ed è che voi abbiate ucciso Tony Pacot lassù nella casa del silenzio, e non abbiate lasciato a me il gusto della vendetta.

Dal canto suo, Tony Pacot, non rimaneva inattivo; organizzava la difesa della cassaforte della principessa russa, sapendo pure che la sera stessa in cui gli X intendevano fare il colpo, avrebbero cercato di attrarre la sua attenzione altrove, tentando magari qualchecosa contro di lui. Egli si era messo in guardia da ogni lato ed aveva dato ai suoi agenti gli ordini opportuni.

Gli X credevano che il fatto di avere riconosciuto Stomachino ed Allegria, nonostante i loro travestimenti eccessivi, costituisse per loro un successo straordinario, e già ridevano del tiro che avrebbero giuocato ai due agenti.

Ma quel signor J. N. Parker dava loro fastidio. Essi avevano frugato la sua camera, i suoi bagagli, senza trovar nulla di sospetto; eppure qualcosa sospettavano.

Il Governo provvederà agli statali

La Camera del lavoro italiana, anche per provare la sua azione efficace in favore degli statali, prima che la recentissima agitazione si acuisse, ci comunica:

«La Camera del lavoro italiana di Trieste e provincia nell'intento di salvaguardare, nei limiti della possibilità, l'interesse materiale ed economico degli addetti statali ad essa aderenti, e nella previsione del dislivello finanziario che fatalmente si andava delineando da alcuni mesi, ancora nello scorso gennaio ripetutamente aveva richiamato l'attenzione del Governo, affinchè in qualche modo vi ponesse riparo. In diverse riprese i rappresentanti dei Sindacati nazionali degli statali avevano portato a conoscenza del senatore Mosconi il grave malcontento che serpeggiava tra la casta impiegatizia, malcontento che minacciava di sboccare in qualche movimento di esasperazione più che legittima.

Del pari la Camera del lavoro italiana non ha mancato di interessare il senatore Salata e tutti i deputati fascisti e nazionalisti della Venezia Giulia, concretando in un memoriale i termini atti a sanare la situazione: in prima linea l'assimilazione economico-giuridica con estensione di tutti i benefici della riforma burocratica, e subordinatamente un acconto almeno di dieci mensilità degli assegni mensili temporanei, contemplati agli articoli 14 e 15 della legge 13 agosto 1921 n. 1080.

Per l'interessamento personale del senatore Mosconi, dei nostri deputati e per notizie pervenuteci nella mattinata di lunedì 20 corr. in via telegrafica da Roma, siamo in grado di assicurare che il Governo intende venire incontro alle giuste richieste degli statali accordando per il momento un acconto sugli importi di riforma burocratica».

I funerali di Renato Charlet

Ritornano a Trieste le spoglie mortali d'uno dei più valorosi tra i suoi figli caduti per la patria: la pietà di Carlo Banelli e dei cittadini di Rovigo ha voluto rendere in particolar modo solenne l'estrema onoranza al prode volontario irredento: Renato Charlet.

Arruolatosi, ancor ragazzo, al principio della nostra guerra, fu tra i bersaglieri che si coprirono di gloria nella tremenda trincea delle Frasche. Ferito e prigioniero, riuscì a raggiungere le nostre linee e continuare a battersi. Nominato ufficiale seguì la sorte del 20 reggimento fanteria, finchè il 6 agosto 1916 la morte lo colse in quella trincea delle Frasche, ove già aveva versato il suo sangue generoso. Colpito mortalmente, l'eroico giovinetto si trascinò di ospedale in ospedale, sopportando con stoica rassegnazione la tortura che la ferita gli produceva, finchè il 24 settembre il suo spirito purissimo andò a raggiungere l'eletta schiera dei fratelli caduti.

Alla sua memoria venne decretata la medaglia d'argento al valore militare.

La salma dell'eroe, giunta ieri a Trieste, è stata trasportata nella sede dell'Associazione combattenti, la cui sala maggiore è stata trasformata in camera ardente. Gli ex combattenti fanno guardia d'onore alla salma.

I funerali dell'eroe seguiranno oggi alle 15.30, partendo dalla via San Giorgio n. 3 e promettono di riuscire solenni.

L'Associazione combattenti, il Partito fascista, l'Avanguardia giovanile fascista e la Sezione femminile fascista comandano i propri soci a intervenire ai funerali.

Il corteo percorrerà la Riva Nazario Sauro, Piazza dell'Unità, Corso Vittorio Emanuele III e Corso Garibaldi per sciogliersi in Piazza Garibaldi.

La rappresentanza delle Squadre d'Azione che dovrà scortare i gagliardetti si raduna in sede sociale alle 14.30.

Il concorso del pubblico pel "Museo delle Arti Brutte,,

Una questua degli artisti

L'appello fatto dal Circolo Artistico per l'offerta di oggetti di cattivo gusto, da esporre al «Museo delle Arti Brutte», che si aprirà alla Permanente nei primi giorni di marzo, ha avuto finora il più lusinghiero risultato. Molti hanno voluto, con l'offerta di oggetti di cattivo e, anche, di pessimo gusto, manifestare per converso il più raffinato e il più artistico dei gusti.

Non c'è, infatti, più chiara affermazione di intelligenza e di sensibilità estetica di quella implicita nella denuncia d'un oggetto, degno di far pompa di sè... esclusivamente in un museo di arti brutte.

Chi, possedendo — come quasi tutti possediamo — un oggetto di cattivo gusto, non lo avverte, non lo denuncia e non lo presta alla Permanente allo scopo annunciato, non solo nega il suo tenue contributo a un'opera patriotticamente benefica (come si sa il Museo viene ordinato a beneficio della Lega Nazionale) ma non dà certo prova di soverchia raffinatezza spirituale e mentale.

L'appello, però, avrebbe certamente avuto un risultato ancora più confortante, se il mondo non fosse lastricato... di pigrizia.

E' perciò che il Circolo Artistico, il quale s'è profuso con rara attività per la riuscita di questa caratteristica esposizione, ha scovato il modo più acconcio per risvegliare i dormienti. Anzichè attendere la notifica alla Permanente degli indirizzi degli offerenti o degli oggetti offerti — ciò che, d'altronde, ciascuno può sempre fare — ha pensato di mobilitare una speciale commissione di artisti, i quali busseranno alla porta delle persone di buon gusto (solo alla porta di quelle di buon gusto!) e strapperanno... con la buona maniera, quegli oggetti di gusto *viceversa*, che hanno meriti indiscutibili per figurare nel decantato Museo.

Sarà una questua di nuovo genere! Ma agli artisti — in tempo di carnevale, e per uno scopo patriottico, benefico e culturale — tutto è permesso. *Semel in anno licet insanire!*

I privati di buon gusto sono quindi avvertiti. Stiano solo in guardia — per evitare sgradite visite di qualche possibile superstite della banda Braico — di chiedere ai membri della Commissione artistica una formale legittimazione. I nostri artisti sono però così noti, che tale richiesta si renderà molto spesso superflua.

Seduta del Comitato giuridico-amministrativo. Il Comitato giuridico-amministrativo della C. C. R. è convocato per giovedì 23 corr., alle ore 15.30, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Schema di decreto-legge riguardante gli ascoltanti giudiziari delle nuove provincie; 2. Schema di R. decreto riguardante la legalizzazione delle firme.

La conferenza umoristica del prof. Francini-Bruni su Joyce si terrà questa sera, alle 20.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa. Il vivo interessamento per il conferenziere e per il letterato irlandese che sarà l'oggetto della caricatura, promette una serata affollatissima.

Onorificenza. Il noto industriale e finanziere dottor Arminio Brunner, su proposta del Commissario generale civile sen. Mosconi, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia con odierno motu proprio, di S. M. il Re. Congratulazioni.

Exequatur consolari. In data 15 gennaio 1922 venne concesso il Sovrano Exequatur al signor Arturo Cabrera per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console del Cile in Trieste.

— In data 29 gennaio u. s. venne concesso il Sovrano Exequatur al signor bar. Luigi Villani di Castello Pillonico per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console di Ungheria in Trieste.

— In data 5 febbraio 1922 venne concesso il Sovrano Exequatur al signor D. Contoumas all'esercizio delle funzioni di console generale di Grecia in Trieste.

I "gatti,, degli scali ferroviarî

Come fu impedita una serie di ruberie

I furti di merci dai carri ferroviari fermi nelle stazioni non avvenivano da qualche tempo. I ladri si esercitavano tuttavia in altre nobili imprese anche queste di carattere diremo così ferroviario a scartamento ridotto, accontentandosi di rubare pezzi di ottone, lampadine elettrice, serrature, ed in genere tutto quello che è facilmente asportabile. L'imprudenza degl'ignoti giungeva al punto che si recavano sulle vetture di pieno giorno e rubavano quanto capitava. Tutto era buono pur di far danaro. E commessi i furti, vendevano ogni cosa presso i rigattieri ricettatori per pochi soldi.

Di fronte al dilagar di tali furti il Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato cui è a capo il cav. Carusi, intensificò la vigilanza impartendo contemporaneamente disposizioni speciali ai guardiani. Tale servizio di vigilanza potè dare quei risultati che si attendevano.

L'elegantone

Il 16 corr. verso le 18, il capo squadra dei guardiani Giuseppe De Bitonto, vide scendere da una vettura di prima classe ferma alla stazione di Sant'Andrea un elegante giovanotto.

Che poteva fare a quell'ora, in quella vettura che non era in partenza, uno sconosciuto? Anzichè arrovellarsi il cervello, il capo guardiano avvicinò il tizio e gli chiese:

— Che fa lei qui?

— Mi? Vado via.

— Va bene. Ma che faceva nella vettura?

— La su? Ma... la sa... sì insomma iero in un cesso.

— Favorisca, allora, lasciarsi perquisire.

— Come?

— Le dispiace?

— Ma con qual dirito la lo fa?

Il De Bitonto non rispose, ma perquisì il tizio. Ad un tratto dalle saccoccie del perquisito saltò fuori un lungo cacciavite!

— A che cosa le serve questo arnese?

— Oh, dio! Che curioso. Par lavorar, pò!

— Ad ogni modo mi segna. — Ed il funzionario condusse il tizio dal brigadiere D'Agostino. L'arrestato, qualificatosi per Giovanni Ruspich, abitante in via della Guardia N. 7, stretto fra le masse di un serrato interrogatorio finì col confessare che alla Stazione si era recato con lo scopo di rubare parti di ottone e di bronzo dalle vetture ferroviarie. Inoltre disse che in più riprese aveva rubato sette controserrature due piastre portalampade e due pompe da lavandino. Ciò aveva causato all'Amministrazione delle Ferrovie un danno di oltre 500 lire.

Il materiale rubato, a quanto l'arrestato raccontò, era stato poi venduto ad un rigattiere per due lire al chilogrammo. Iniziate le indagini si identificò il compratore per tale Lucio Fonda, avente negozio in via della Scalinata n. 3. Gli agenti, recatisi colà, trovarono tutta la roba rubata e la sequestrarono.

Il Ruspich, passato al Coroneo, dovrà rispondere di furto continuato; il Fonda per ricettazione.

La caccia al carbone

Lo stesso giorno, verso le 24, il guardiano Damiano Carbone, dello scalo di Trieste Centrale, ispezionando il reparto combustibili assegnato alla sua sorveglianza, scorse tre individui intenti a rubare del carbone. Accortisi, però, in tempo, gli sconosciuti gettarono a terra il carbone e si dettero alla fuga. Ma avevano fatto il conto senza le gambe del solerte guardiano, il quale, rincorsi i fuggenti, riuscì ad arrestarne uno e lo consegnò ad una pattuglia di carabinieri, che lo tradusse dinanzi al maresciallo Palella. L'arrestato si qualificò per Libero Costanzo. Quindi diede delle indicazioni, mediante le quali la squadra di vigilanza dei carabinieri dello Scalo riescì ad identificare e ad arrestare anche gli altri due, e cioè Enrico Ariosa e Mario Chebar.

Impermeabile compromettente

Nel dicembre scorso la ditta Pirelli di Milano spedì al commerciante Liberale Braida, di Rovigno, degli oggetti di gomma, fra i quali si trovavano pure degli impermeabili. Giunti a destinazione ed aperti i colli si constatò che mancavano tre impermeabili del valore complessivo di 1500 lire. Le indagini avviate dai carabinieri di Canfanaro ebbero esito negativo, tanto che ormai più non si credeva possibile di mettere le mani sugli ignoti ladri. Invece il sig. Braida, quando meno se l'aspettava, si trovò di fronte ad uno degli impermeabili, o meglio, di fronte al tizio che lo indossava. Dopo un breve scambio di spiegazioni il tizio fu arrestato. All'interrogatorio si qualificò per Alberto Paitter, di 21 anni, magazziniere alla stazione di Canfanaro.

Fu denunciato come responsabile di furto qualificato.

Le audacie degli scassinatori

Gli episodi di un furto in grande stile troncato a mezzo

I furti con iscasso vengono perpetrati anche nel rione più sottoposto a vigilanza, con una frequenza preoccupante. E se ne preoccupano specialmente i proprietari dei negozi e dei magazzini, e con altrettanto senso di responsabilità gli organi investigativi. Si ruba con metodo, mettendo a disposizione tutti i mezzi. Evidentemente una vera e propria associazione di scassinatori opera con audacia ed è certo che i ladri hanno affiliati anche tra qualche vetturino (a meno che non si tratti di falsi vetturini) per quanto è risultato ripetutamente in quest'ultimo tempo.

La cronaca recente ne parlava; e torna a occuparsi oggi, di un audacissimo furto, consumato l'altra notte in Via S. Nicolò e sul quale s'addensano per ora ombre fitte.

Un magazzino-fortezza

Come abbiamo accennato nell'edizione delle 18 di ieri, il furto è stato consumato, in circostanze eccezionali, in danno della ditta in tessuti Sebastiano Lapecorella, con propri vasti magazzini in Via S. Nicolò N. 12. I magazzini occupano tutto il pianoterra dello stabile: vi sono reparti speciali nei quali sono accatastate le pezze dei vari generi di tessuti. Sulla base dell'inventario si calcola che il valore della merce depositata superi il milione di lire. Attiguo al magazzino v'è il reparto adibito per gli uffici amministrativi, in uno dei quali si trova la cassaforte. Ai magazzini si accede attraverso i portoni che dànno in Via San Nicolò, mentre la porta d'accesso agli uffici si trova nell'atrio stesso dell'edificio. E' consuetudine della ditta di far sprangare i portoni dall'interno, dopo aver chiuse le serrature inglesi. Gli addetti ai magazzini, dopo le 1.30, ora di chiusura, escono dalla porta degli uffici che, come dicemmo, dà nell'atrio dello stabile. Tale è la serie di spranghe, catenacci e serrature che assicurano i magazzini e gli uffici da considerarli formidabilmente garantiti contro il furto, come una vera fortezza. Malgrado ciò la ditta paga un apposito guardiano per la vigilanza notturna; non solo, ma dà istruzioni precise ai direttori amministrativi di fare giornalmente depositi alle banche e, piuttosto di lasciare i valori nella cassaforte, di portarli con sè, per maggior garanzia.

Conoscevano i ladri queste consuetudini? La risposta ha notevole importanza, perchè su questa si basano in parte, sia la ricerca della responsabilità che l'orientamento dei sospetti.

Un passante inopportuno

L'altra notte, dopo l'una, Giovanni Illich, abitante in Via S. Nicolò N. 10, rincasando udì provenire dal portone del magazzino della ditta Lapecorella e figli un certo rumore sospetto. Prestò attenzione. Poco dopo i battenti s'apersero a libro e vi uscirono due individui recanti ciascheduno un fardello di media grandezza.

— Cossa i ga là? — chiese l'Illich.

— Va via gnampolo e tira de longo...

— Ladri, ah?... — insinuò lui.

— A noi ladri?

E senza attendere risposta gli furono addosso colpendolo replicatamente al viso, in modo da lasciarlo malconcio, a terra. Dopo ciò i due «offesi» si eclissarono piegando per una via laterale. Intanto l'Illich con le sue grida di aiuto aveva richiamato l'attenzione del capitano aiutante maggiore Catalan, del 151.o fanteria, di una guardia notturna e di due guardie regie. I funzionari, che si trovavano a breve distanza, vedendo le due ombre fuggenti, spararono in quella direzione alcuni colpi di rivoltella; ma l'inseguimento fu vano: i due ladri sparirono nell'oscurità, senza lasciare traccia.

Retrocesse, le guardie regie si recarono ad ispezionare il magazzino della ditta derubata. Constatarono, servendosi di una lampadina elettrica, che la porta era stata forzata dall'interno. Dapprima togliendo la spranga e poi svitando la serratura, per modo che amossi anche i catenacci, l'apertura riescì facilissima. Nel frattempo la guardia notturna si recò immediatamente ad avvisare i titolari della ditta, che giunsero poco dopo e assieme alle guardie regie visitarono i magazzini. Dapprima i proprietari si recarono agli uffici. Quivi i ladri, per non essere scorti attraverso i vetri della finestra, l'avevano completamente... murata mediante una piramide di pezze di stoffa. Fatto ciò avevano squarciata la cassaforte, di marca germanica, praticandovi un foro triangolare. Levata quindi la sabbia, introdussero il «piè de porco» nella lamiera interna, la squarciarono all'altezza del «tesoro» e poterono impadronirsi così di parecchio banconote estere, le sole che si trovavano. Si trattava di 3150 marchi. I ladri non si curarono delle cambiali, che rappresentavano un valore di 300 mila lire. Esse furono sparpagliate a terra.

Un bottino di 16.000 lire
Vetture nella notte

Sopraggiunsero, mentre i proprietari ispezionavano la cassa, i carabinieri di Via dell'Orologio, i quali per conto loro esperirono pure i rilievi. Poichè al momento non si poteva stabilire la merce mancante nei diversi reparti, dalle scansie vuote si potè finora approssimativamente far ascendere il valore delle stoffe asportate a 16 mila lire.

Gli inquilini dei piani superiori confermarono ieri la circostanza secondo la quale una vettura s'era fermata ripetutamente davanti al portone d'accesso al magazzino. Evidentemente la merce è stata asportata con una vettura. Si ha ragione di sospettare che uno dei ladri, introdottosi durante il giorno nel magazzino, vi si sia poscia nascosto. Durante la notte, d'intesa con altri pregiudicati, egli aperse dall'interno ed introdusse i compagni. Il servizio della vettura compì l'opera di trasporto.

Sono stati trovati nell'ufficio della ditta gli arnesi del mestiere lasciati dagl'ignoti. Le indagini, esperite dal cav. Adorni, sono state iniziate alacremente.

Ma la signora aveva il sonno duro...

— La me cioghi con lei, signora, la sia tanto bona...

— Ma perchè ti xe andada via dala famiglia Toso?

— No me trovavo ben. Iera un quartier tropo scuro.

— Benedeta, bisogna vardar el cuor e no el quartier. Ti gavarà fato chissà cossa...

— No, signora mia, ghe giuro!

Fatto sta che Rosina Curez, che prima serviva in qualità di domestica presso la famiglia Toso, in via Paduina n. 9, persuase la signora Margherita Scamperle, abitante in via Udine n. 27, a tenerla in casa almeno per una notte. La Scamperle s'impietosì ed accondiscese. Verso le 11 Rosina prese un lume e si recò a dormire. Di mattina, per tempo, si alzò e, dopo aver bussato alla porta della camera da letto della signora domandò:

— Signora, ghe fazzo el caffè?

La Scamperle dormiva e non diede risposta; ma, mezz'ora dopo, l'ospite gentile entrava nella stanza col servizio del caffè. La signora però aveva il sonno duro, per cui la Giorgina... approfittò dell'occasione. Aperse pian piano il cassetto del tavolino da notte e delicatamente ne sottrasse una banconota da 500 lire che c'era dentro. Indi, in punta di piedi, si allontanò.

Sparita? No, perchè sulla base dei connotati forniti dalla danneggiata al brigadiere dei carabinieri della stazione di Belvedere, Stevanato, questi fece arrestare la Curez, che aveva già speso parte dell'importo rubato in cianfrusaglie. Interrogata, confessò, e fu accompagnata alle carceri del Coroneo.

La vita per un diverbio...

Anna C. di 35 anni, abitante in via dell'Industria, ieri sera, verso le 21, ebbe, per motivi futili, un diverbio con i suoi di famiglia e ciò generò nella donna un tale grande accoramento che ritenne non essere più possibile per lei la vita! Chiusa, nella sua stanza, riflettè tanto che poco a poco il pensiero della morte le apparve come una logica conseguenza di quanto era avvenuto. E il pensiero funesto prese in lei forma concreta sino ad indurla ad ingoiare un quantitativo di lisoformio che aveva a portata di mano. Ma i bruciori viscerali, causati dal veleno, la fecero gemere per lo spasimo. Uditi i suoi gemiti accorsero i famigliari, i quali, nell'attesa del dottore della Guardia Medica le prestarono i primi soccorsi. Giunse quasi subito il dott. Cavagna di turno all'istituzione, e la C., mediante il lavacro gastrico, fu messa completamente fuori di pericolo, anche perchè il quantitativo di lisoformio ingerito era minimo.

L'altra campana. Le giustificazioni di Giovanni Gersevich a proposito di quanto fu detto di lui nella notizia intitolata «Piccoli drammi coniugali», sono contrabattute dalla moglie di lui e dai suoi fratelli, i quali dichiarano che quanto scrisse il *Piccolo* corrisponde perfettamente alla verità e confermano che il Ghersevich, alcoolista impenitente, fece trascorrere alla moglie sette anni di martirio, fra miseria e busse, di cui ella porta tracce evidenti. Per conto nostro riteniamo esaurito lo scambio di spiegazioni.

TRIBUNALI

Severa condanna

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

I signori Giovanni Negodi, costruttore edile e Santo Fabbro, installatore meccanico, avevano assunto il riadattamento dello stabile situato al n. 17 di via S.S. Martiri e occuparono una diecina di operai, fra i quali il parchettista Enrico Scaramuzza, di 23 anni, da Trieste. Gl'imprenditori usavano depositare gli ordigni in una stanza che veniva chiusa a chiave. Di ciò era a conoscenza anche lo Scaramuzza, il quale, accordatosi con Antonio Lonigher, carradore, penetrato nella stanza in questione, mediante effrazione, il 6 dicembre scorso, rubò una quantità di ordigni per il complessivo valore di lire 2820. Denunciato il furto ai carabinieri, in seguito alle indagini praticate parte della refurtiva venne rintracciata nella stalla del Lonigher e i due colpevoli vennero arrestati. Ieri comparvero dinanzi ai giudici. Ammettono la loro colpa, sostenendo di non aver rubato che gli attrezzi rinvenuti in possesso del Lonigher. Sono entrambi già puniti antecedentemente per furto e il Lonigher, una volta fu condannato per tale reato a due anni e mezzo di carcere. Vengono condannati: il Lonigher a sei anni e lo Scaramuzza a cinque anni di carcere duro, inasprito con un isolamento e digiuno ogni tre mesi.

Presiedeva il cons. Policky; giudici i cons. Parisini, dott. Pollanz e Danese; P.M. l'avv. Forziatti. Gli accusati avevano rinunciato al difensore.

Come un infermiere... curò l'amante

Maria Skerlavai, di Opicina, è una ragazza la quale conviveva col proprio amante Antonio Sossich fu Giuseppe, da Opicina, il quale è infermiere di professione.

Il giorno di Natale dell'anno scorso il Sossich era alquanto in cimberli e mal tollerava la presenza dell'amante, che si lagnava di mal di capo e lo rimproverava della sua condotta. Pensò di guarirla menandole un pugno sulla faccia. Il sangue sgorgò copiosamente dal naso della ragazza e il Sossich disse: — Un poco de sangue de naso te farà ben!

Così non la pensava la povera ragazza la quale, anche per i dolori che soffriva (poichè l'osso nasale rimase fratturato), gridava a perdifiato. Accorsero le regie guardie Antonio Romani e Vincenzo Vizzi, che trassero in arresto il manesco infermiere. Ma il Sossich oppose resistenza e fece sgambetto al Romani, il quale cadde a terra e riportò una lesione al ginocchio destro. Aveva perciò da rispondere del crimine di grave lesione corporale per il pugno menato all'amante e del crimine di pubblica violenza contro gli organi dell'autorità, ma sembra che non gli bastasse, poichè si tirò sulla groppa anche il reato di tentata seduzione di un pubblico funzionario, poichè più tardi il Sossich offerse un compenso in denaro alla regia guardia Romani, invitandola a non denunciarlo.

Di fronte ai giudici il Sossich accampò ieri l'escriminante dell'ubriachezza, ma non la provò. Fu condannato a otto mesi di carcere. Era senza difensore.

Una adozione finita male

Al vetturale Ermanno De Rosa, di 41 anni, dispiacente di non avere figli dalla sua legittima consorte, capitò l'infelice idea di adottare la bambina di certa Anna Pacor, la quale attribuiva la paternità della piccina ad un carabiniere. Male gliene incolse: chè la mocciosa gli aveva portato in casa, col tramite della madre, certi insetti, divenuti di fama mondiale dopo la guerra. L'adozione fu mandata a monte e quando la Pacor andò la sera del 3 gennaio a. c. in casa del vetturale per ritirare alcuni effetti della bambina, il De Rosa la scacciò colle parole: «Se la vien ancora una volta mi la sbuso». Siccome la Pacor, piangente, andò a narrare la cosa ai carabinieri del rione, il maresciallo De Crescenzio si recò con due militi sopraluogo e sequestrò al bollente padre adottivo «in partibus» un pugnale a serramanico. Da ciò l'accusa per i crimini di pubblica violenza mediante pericolose minacce e di omessa denuncia d'armi.

La Pacor conferma l'accusa mentre il difensore, avv. Cusin, sostiene che non si può parlare di pericolose minacce ma tutt'al più di contravvenzione di minacce di maltrattamenti per la quale manca però l'accusa privata.

La Corte decide in questo senso e condanna il De Rosa soltanto per la mancata denuncia dell'arma a due mesi di arresto, condanna che sarà espiata il 3 marzo p. v.

La decadenza della rivoltella

La rivoltella, l'arma pericolosa che, purtroppo, furoreggiò nel dopoguerra mietendo molte vittime, per effetto della legge Bonomi è ora in via di completa decadenza. Se l'arma non è regolarmente denunciata all'autorità e se il possessore non ha anche il permesso di porto d'armi, la rivoltella è nelle stesse condizioni del filo elettrico a forte corrente, presso il quale, di solito, vi è la scritta: «Non toccare - Pericolo di morte!». Toccando la rivoltella non denunciata, se non vi è pericolo di morte, vi è certo quello di finire in prigione.

Così toccò — se è vero quanto racconta — al calzolaio Matteo Knechtl, di 24 anni, nato in Ungheria, pertinente a Trieste, il quale ieri dovette rispondere del crimine di mancata denuncia di una rivoltella e della contravvenzione d'illecito porto d'armi. L'arma gli fu rinvenuta addosso la sera di sabato 1 aprile dell'anno scorso, dai carabinieri che lo perquisirono mentre rincasava, a S. Giovanni di Guardiella.

— Lavoravo in un casoto de un portinaio. Xe' vignudo uno che me ga incaricà de farghe un per de rimonte — dice l'accusato. Quando che i stivai iera pronti, proprio el sabato 1 aprile, el xe vignudo a pregarme de darghe i stivai, ma no 'l gaveva soldi. El me ga lassado in pegno la rivoltela, dizendo che 'l me portava i soldi el giorno dopo. Come che portavo a casa l'arma avuda in pegno son stado arestado.

Pres. cons. Policky: Lei doveva tenere gli stivali e non accettare l'arma quale pegno.

Il calzolaio Giovanni Sillich, da Merna, teste introdotto dalla difesa, conferma di aver assistito alla consegna della rivoltella da parte dello sconosciuto, quale pegno per il pagamento di riparazione degli stivali.

Su questa circostanza il dott. Robba tesse la sua arringa domandando che venga riconosciuta per il suo difeso la buona fede per la mancata denuncia, e, in via subordinata, il difensore enumera le mitiganti.

La Corte tiene conto delle mitiganti nella commisurazione della pena, ma in merito alla colpa è inesorabile, poichè ritiene l'accusato responsabile del crimine di mancata denuncia e della contravvenzione d'illecito porto d'armi, e lo condanna a quattro settimane di carcere.

L'accusato si adatta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette e riviste Ettore Petrolini. Ore 20.30: «Zero — Zero», fantasia in due atti di Petrolini; «I consulti del dottore», vaudeville in un atto.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con il prof. Masiero.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La studentessa di Gand» con Diana Karenne.

Novo Cino. (Viale XX Settembre 37). «La preda» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serale dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 3. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 569, 572. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 148. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1487. Carbonai 654. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 58. Carbonai 42. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 55. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Da richiamare: Capi stiva: 75, 14, 13, 12, 67 — Carpentieri: 107, 79, 124 — Nostromi: 31 e 28 — Marinai: 516, 558, 565, 33 e 36 — Giov. di coperta: 20, 19, 18 — Giov. di coperta II.a: 130, 113, 160, 69, 141 e 15, 193, 132, 71 — Capi fuochisti: 3 — Fuochisti: 1469 — Carbonai: 638, 11, 13, 30 e 31 — Operai meccanici: 29 — Elettricisti: 11 e 4.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cracovia» da Bombay, con 2646 tonn. di merce varia; «Belvedere», da Catania; «Giulia», da New-Orleans, con 60 tonn. di cotone; «Jug Prvi», da Buccari; «Roma», da Curzola, con 55 pass. e 3 tonn. di merce; «Adriatico» da Nord-Schieldes con 6500 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «S. Rocco», per Arsa; «Thurso», per Londra; «Venezia», per Venezia; «Danubio», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Vienna» scar.; Molo IV: «Belvedere», inop.; Molo III (Lloyd) A: «Campidoglio», car.; Hangar 6: «Melpomene»; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 13 a: «Magyar», scar.; Hangar 17: «Opollo»; Hangar 21-22: «Cracovia», scar.; Hangar 23: «Ardito II.»; Molo 0: «Gardenia», scar.; Hangar 55-58: «Aris», inop.; Hangar 69: «Me-«Argentina», inop.; «Gerania», «Adriatico»; Hangar 55-58: «Aris», inop.; Hangar 69: «Mettlaouri», «Giulia», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di Servola: «Bellaura» e «Persia»; Molo di S. Sabba: «Polaip», scar.

BORSA DI TRIESTE

del 21 febbraio 1922

Rendita	73.75	Strade ferr. mer.	585
Consolidato 5 p. c.	77.80	Oceania	230
Banca d'Italia	1326	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	909	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	630	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	39
Banca Adriatica	130	Beni. Stabili	281
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	13325	» Isonzo	100
Grand. Merid.	240	» Spalato	250
Riun. Adriatica	1925	Edison	395
Nav. Adria	240	Eridania	293
» T. Cossovich	110	Kerka	246
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	490	Montecatini	146
» Libera Tr.	428	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	417
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

DIVISE: su Amsterdam da 710 a 755; su Francia da 182 a 182.75; su Londra da 87.50 a 87.75; su New York da 19.70 a 19.95; su Svizzera da 386 a 391; su Atene da 85 a 90; su Berlino da 8.80 a 9; su Bucarest da 14.75 a 15.75; su Praga da 36.75 a 37.25; su Ungheria da 2.95 a 3.10; su Vienna da 0.30½ a 0.32; su Zagabria da 6.22½ a 6.30.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.37 a 0.42; Dinari da 26 a 27; Dollari da 19.60 a 19.85; pezzi da 20 franchi da 81.25 a 81.75; lire sterline b. n. da 87.25 a 87.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Agammenone e Urgente 49. Da Bolaffio, in via Dante, si distribuiscono gratuitamente i Bollettini ufficiali dei numeri estratti nella Lotteria promossa dall'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli Orfani di Guerra. — *Crosta carambolista.* Se la classe di terra 1901-1902 nelle nuove provincie è stata abolita? Perchè ciò fosse bisognerebbe che si fosse impedita la nascita dei maschi nel 1901 e nel 1902. La leva di queste classi avrà luogo probabilmente fra qualche mese. — *Cinema Star.* Italia Almirante Manzini lavora presso la «Itala-Film» di Torino.

Un esercente. Tra breve verrà pubblicato il decreto per la prolungazione delle affittanze. Sino a tanto che si tratta di un aumento del 20 per cento non ci sembra che questo sia eccessivo. — *Credo Meris.* La traduzione italiana di «Salammbò» di Flaubert si trova nella «Collezione Sonzogno»; fra le traduzioni di Shakespeare, pregevolissime quelle di Diego Angeli in edizione Treves; «La nascita della Tragedia» di Nietsche da Laterza (traduttore E. Ruta).

Gualtiero. Le abbreviazioni dell'orario ferroviario: «T. P.», «O. S.», «D. D.» significano: Trieste-Parigi, Orient-Express, Direttissimo. — *Napoleone.* Il pezzo da 20 franchi oro da Lei posseduto non ha nessun valore di rarità numismatica. Si rivolga dal cambiovalute Bolaffio. — *L'Abbonato Bortolo.* Per le pigioni inferiori alle 3000 lire è stato già provveduto con l'ordinanza del 5 agosto 1920. — *Fisiologia.* Normalmente si.

Umidità. 1) E' bensì vero che la calce ha la proprietà di assorbire l'umidità dell'aria, ma come mette Ella in relazione questa proprietà della calce con l'unidità dei muri? Se i muri sono umidi ci devo essere senza alcun dubbio una causa ed è quello che si deve allontanare. Certamente se si tratta di muri bagnati da un recipiente d'acqua che si è versato, il rimedio più semplice è quello di fare del fuoco nell'ambiente. 2) Ottimo manuale di cucina è quello di Caterina Prato, ma ora difficilmente si trova l'edizione italiana; c'è poi quello popolarissimo di Pellegrino Artusi.

Musica. Consigliabile il volume di Bocca: Galli, «Estetica musicale». — *Cina in bosco.* Niente di meglio per ridurre gli effetti dei geloni alle dita che la pennellatura con tintura di iodio decolorata, la quale Le potrà essere preparata in ogni farmacia. — *Stusia.* La prole potrà portare conseguenze soltanto se il padre non era perfettamente guarito. — *Metallurgico.* I giovani del 1903 e classi successive che da quattro mesi sono occupati nei cantieri navali, debbono presentare un documento che dimostri un tanto e con questo ottengono la iscrizione nelle liste della leva di mare.

Istriano. La licenza tecnica non è un titolo che giustifichi la iscrizione nella leva di mare; se Ella è marittimo od ha una professione affine, può presentare istanza al Ministero della Marina per tramite della R. Capitaneria di porto avente giurisdizione nel luogo in cui Ella è domiciliato, per ottenere la iscrizione eccezionalmente, dato che per il 1901 e 1902 le liste vennero chiuse il 2 gennaio n. s. — *W. l'Italia.* La data della leva di mare del 1903 non è stata ancora fissata; si presentino però subito alla Capitaneria di porto per la iscrizione.

Marino. Bisogna che Ella si rivolga alla Biblioteca Nazionale di Firenze. — *Volontario accademico.* Per essere ammesso all'Accademia navale quale allievo, Ella deve trovarsi nelle condizioni volute dal bando che si pubblica una volta all'anno. Per essere ammesso ai corsi allievi ufficiali di complemento della R. Marina, deve prima ottenere la licenza della scuola.

ANAGRAMMA

I. — Son voce cronologica
Usata tuttodì.
II. — Mi puoi trovar, cercandomi
Fra Chieri e Ciamberi;
Oppur, mutato itinere,
Fra Corsica e Forlì.

Soluzione del giuoco precedente:

NOVI — VINO

OGNI GIORNO UNA

In un banco di lotto entra un individuo e domanda:

— Sousi, che cosa fa vermouth?!

— A me fa... venire l'appetito!

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA-MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9.30, 11, 14, 15, 16 e 17 fino Miramare; 19,30, 20,30, 23 e 24 soltanto fino Barcola; da Miramare alle ore 10, 12, 14,30, 15,30, 16,30 23,30 l'ultima alle 0,15.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, bonnes, istitutrici, con attestati offre per pronta entrata «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 31750 A

A. A. DOMESTICHE con attestati per primarie famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 31748 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze distinte famiglie, offre Gelsi 14-I. 31620 A

CAMERIERA abilissima, parla italiano, tedesco, cerca posto come cameriera d'albergo oppure privata, o mensa, qui, fuori Trieste. Offerte «Trentina» Piccolo. 31390 A

CAMERIERA perfetta, pratica offresi Trieste o fuori per albergo, caffè, bar, latteria, mensa. Alessandro Vittoria 1, esterno. 33531 A

CUOCA capacissima tedesca, conosce cucina lingua italiana, distinta famiglia offro. Machiavelli 7, Zeidler. 10930 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazze per tutto, personale bravo, onesto, offre Agenzia XXX Ottobre 5, II. 31734 A

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bonnes, governanti,; personale sceltissimo offresi. Rivolgersi Torrebianca 21, primo (Ufficio). 31776 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE per Venezia, per Padova, partire subito cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 31752 B

BAMBINAIA capace lavoro casa cercasi prontamente da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Via Pietà 43, villa. 7968 B

CUOCHE, cameriera I.a, cameriera II.a, domestiche, bambinaia cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 10931 B

DOMESTICA per piccola famiglia 2 persone cercasi. Michelangelo 36, II. 31584 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con documenti dalle 9 alle 14. Spitzer, XX Settembre 37, III piano. 33615 B

DOMESTICA cercasi. Via Moisè Luzzatto N. 17, porta n. 13. 33635 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Madonnina 17, V, porta 12. 33659 B

DOMESTICA cercasi dai 25 ai 46 anni, capace, con attestati. Via Giulia 39, I. 33755 B

DOMESTICA brava anche per cucinare, ottimo salario cercasi prontamente. Corso n. 33, I. 31708 B

DOMESTICA capace cercasi; presentarsi con documenti Viale XX Settembre 60, porta 21. 31696 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, cercansi con buoni attestati. Torrebianca 21, primo (ufficio). 31778 B

DONNA volonterosa alcune ore al giorno per lavori casa cercasi. Ghirlandaio 206, III, destra; presentarsi 13-15. 10929 B

DONNA di servizio per dopopranzo cercasi. Pietà 20, II. 10938 B

DONNA attempata per attendere casa e bambini con vitto, alloggio, buon salario cercasi. Rivolgersi Via S. Caterina 8, I. 33833 B

CUOCHE due, perfette, una a giornata, cercansi distinte famiglie. XXX Ottobre 5, II. 31736 B

GIOVANE prestaservizi cercasi dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 33621 B

PRESTASERVIZI pratica alcune ore pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31570 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Via XXX Ottobre 8, I. 33793 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente, tutti lavori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 33815 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. DONNA capacissima offresi lavatura biancheria, volendo stiratura. Massima precisione, garanzia. Indirizzo Piccolo. 31624 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 31625 C

A. FALEGNAME e parchettista offresi prontamente anche a domicilio. Recapito via Valdirivo N. 7. 33701 C

A. SIGNORA bella presenza, capacissima, con cauzione, ottime referenze, offresi conduttrice latterie, caffè, delicatezze, bar. Offerte entrata sub «Marzo» Piccolo. 31522 C

A. SIGNORA vedova cerca occuparsi famiglia, condurre passeggio bambini, sorvegliare quartiere, rammendare. Indirizzo: via Trento 5, magazzino. 31604 C

ASSUMONSI lavori riparazioni d'oreficeria. Esecuzione solida, inappuntabile. Ventisettembre 21-III. 32097 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo offresi subito. Scrivere «Adelma» al Piccolo. 33725 C

CASSIERA oppure banconiera offresi per caffè, con cauzione. Offerte «Onesta» al Piccolo. 31668 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, ventiduenne, offresi ditta o casa privata. Offerte «Prontamente». 31716 C

CONTABILITA', impianti, compilazione e revisione bilanci qualsiasi genere, assume persona esperta, anche a domicilio. Gentili offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 31544 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, stenografo tedesco-croato, dattilografo, contabile ecc., cerca impiego a Trieste, con minime pretese. Offerte «Italia» Piccolo. 31064 C

CUCITRICE biancheria uomo, donna, corredi, offresi. Offerte «L. 5» Piccolo. 33665 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) prezzo modesto, assumo autorizzata Copisteria, Tigor 13, II. 10833 C

DICIASSETTENNE, II corso ragioneria, parla francese, occuperebbesi miti pretese presso ditta, studio od altro. Suona pianoforte in sala da ballo, cinematografo, teatro. Borella Roberto, Valdirivo 36, secondo. 31612 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno specialità monogrammi. Corso 3, quinto. 10933 C

DONNA capace offresi riparare biancheria nelle famiglie. Offerte «Biancheria» Piccolo. 31246 C

DONNA media età offresi servizio tutto giorno mattina e pomeriggio. Offerte «Media età» Piccolo. 33675 A

ELETTRICISTA lunga pratica, competente qualsiasi impianto, progetti, preventivi, già capo presso primaria ditta, cerca posto anche quale operaio. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 32883 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro luce, forza, sonerie, offresi, pretese minime. Scrivere «Elettro» Piccolo. 33643 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 30520 C

FALEGNAME assume lavori in genere, prezzi di concorrenza. Solitario 5, terzo, Zongaro. 33203 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 33607 C

GEOMETRA praticissimo trattazione liquidazione danni guerra per lunga permanenza uffici liquidatori, sia a Gorizia che altrove, pratico costruzioni, offresi scopo migliorare a consorzi, imprese; disposto recarsi ovunque, anche zone disagiate. Offerte con condizioni: Geometra Cavallazzi, Vas (prov. Belluno). 120580 C

GIOVANE forte attivo licenza tecnica italiano francese, cognizioni commerciali offresi per qualsiasi occupazione, disposto recarsi ovunque. Offerte «Padova» Piccolo. 30984 C

GIOVANE assolto cittadine, dattilografo, cerca occupazione presso Azienda agricola. Indirizzo Piccolo. 31666 C

GIOVANE ventiquattrenne, assolto scuole industriale superiore, pratico ufficio ed officina, occuperebbesi presso seria Ditta quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 24640 C

GIOVANE pratico per negozio commestibili o magazzino vini, offresi anche come conduttore con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31572 C

GUARDIA finanza congedato cerca posto fattorino o riscuotitore; disporrebbe cauzione. Indirizzo Piccolo. 31396 C

IMPIEGATA capace qualsiasi lavoro ufficio, offresi prontamente. Offerte con paga «Marzo» Piccolo. 33613 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana, cerca posto presso qualsiasi ufficio. Offerte «Impiegata 300» Piccolo. 31624 C

IMPIEGATA pratica tenitura americana offresi. Chiozza 49, porta 4. 33759 C

IMPIEGATO-magazziniere, pratico lavori esterni, interni, operazioni doganali e spedizioni, cerca posto presso ditta importazioni-esportazioni o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «999» al Piccolo. 33501 C

IMPIEGATO ammogliato cerca posto presso ditta in legname quale spedizioniere e ricevitore Gentili offerte sub «1333» Piccolo. 33503 C

ISTITUTRICE tedesca e una fiorentina con ottimi attestati, bonne per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 31754 C

LAVORATORIO o negozio cercasi per mezza lavorante modista. Indirizzo Piccolo. 33593 C

MECCANICO capacissimo perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 33463 C

MECCANICO capacissimo assume qualunque riparazione macchine cucire con garanzia, prezzi miti, anche domicilio. Olmo 6, porta 7 33597 C

MECCANICO capacissimo offresi domicilio riparazione macchine cucire qualunque sistema. Corso Garibaldi 28, barbiere. 31688 C

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna cappelli prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 32249 C

MODISTA torinese confeziona e rimoderna cappelli, mite prezzo. Via G. Rossini 12. 33457 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli. Via Cunicoli N. 13, II piano. 31186 C

MODISTA eseguisce qualsiasi lavoro in giornata prezzi modici. Via Tor San Piero N. 14, porta 14. 33315 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi modici. Ferriera 49, terzo, porta 12 33699 C

MODISTA confeziona o rimoderna cappelli a prezzi miti. Cologna, Mondo nuovo N. 64, p. 18. 33697 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. «Lina» Piccolo. 33225 C

RAGAZZO 17.enne, con certificato, offresi quale fattorino presso ufficio bancario o ditta. Indirizzo al Piccolo. 31170 C

RAGIONIERE contabile perfetto bilancista, offresi qualsiasi lavoro contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Zanier, Machiavelli 9, I. 29682 C

RAGIONIERI diplomati assumono revisioni ed impianti contabili, bilanci, amministrazione stabili. Gatteri 44, terzo, sinistra, 17-18. 31442 C

REGALO lire mille chi mi procura modesto posto d'impiegato presso seria azienda commerciale od industriale. Gentili offerte sub «Impiego» Piccolo. 31468 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, assume lavori a prezzo modico. Via S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 33603 C

RICAMATRICE offresi a giornata, accetta lavoro in casa. Via San Giusto 32, I p. 31674 C

RITRATTI a pastello si eseguiscono. Rivolgersi via Tintore 5, quarto, 18. 33685 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 30914 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2-II. 31488 C

SARTA confeziona vestiti a modico prezzo. Offerte «Sarta» Piccolo. 31150 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 33167 C

SARTA concessionata, assume qualunque lavoro. Specialità mantelli, tailleur, recentissimi modelli, prezzi modesti. In caso urgente confeziona entro 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 31370 C

SARTA confeziona vestiti su misura, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 33197 C

SARTO rivolta eseguisce vestiti su misura. Udine 23, I p. 32623 C

SARTA bravissima offresi a distinte signore. Offerte sub «Torino 42» Piccolo. 31560 C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti e cappotti, qualunque riparazione, a prezzi convenienti. Via Riborgo 17, terzo. 33395 C

SETTENTRIONALE giovane, ex-combattente, colto, capace insegnare equitazione, accetterebbe qualsiasi occupazione presso famiglia distinta. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 33545 C

SIGNORA offresi conduttrice; dispone cauzione, referenze; spaccio vini, liquori, latteria. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 31128 C

SIGNORA anziana cerca posto donna di chiavi o dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 31388 C

SIGNORA giovane, indipendente, bella presenza intelligentissima, parla diverse lingue, dispone cauzione offresi quale cassiera. Offerte «Miramare» Piccolo. 31710 C

SIGNORA offresi quale cassiera, dispone cauzione. Offerte indirizzare sub «Onesta» al Piccolo 33731 C

SIGNORA giovane, bella presenza, ottime referenze, offresi quale direttrice qualsiasi esercizio. Offerte «Direttrice» Piccolo. 33609 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera cinematografo oppure venditrice qualsiasi ramo. Offerte «Lina» Piccolo. 31482 C

SIGNORINA tedesca, distinta, sa anche pianoforte, cerca posto. Offerte «17 anni» Piccolo. 31298 C

SIGNORINA offresi quale venditrice, cassiera, con miti pretese. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 33753 C

SIGNORINA contabile, pratica commerciale, cerca posto. Offerte con emolumento «Contabile» Piccolo. 33611 C

SIGNORINA diciottenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Orfana» Piccolo. 33757 C

SIGNORINA colta, desidererebbe occuparsi bambini. Offerte «Maestra» Piccolo. 33585 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, versata lavori ufficio, offresi Offerte al Piccolo «Iris». 31428 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori d'ufficio, conosce tedesco cerca impiego prontamente. Offerte «Attiva». 31718 C

STENOGRAFA perfetta nella lingua tedesca, dattilografa, conosce italiano, lavori ufficio, desidera occuparsi presso primaria ditta Offerte «Veritas» Piccolo. 31394 C

STIRATRICE offresi a giornata presso famiglie. Foscolo 26, V.

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 33327 C

TAPPEZZIERE materassaio. Via San Michele 23. Prezzi mitissimi; anche a domicilio. 120517 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro e riparazione, Ciro Farfoglia, S. Giacomo in monte N. 22. 33507 C

TECNICO dentista, giovane, capace in lavori oro e caucciù, cerca posto. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 33161 C

VEDOVA sola, cerca posto presso famiglia piccola, tutta la giornata, oppure lavandaia, anche fuori Trieste. Via della Guardia 12, II, p.16. 31598 C

VEDOVA giovane offresi a giornata magazzino o qualsiasi lavoro. Offerte «Antonia» Piccolo. 33667 C

37.ENNE, meccanico esperto ramo marittimo, parla perfettamente inglese, cerca ufficio, fabbrica o agenzia. Offerte «Onestà» al Piccolo 33517 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI cercansi per lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 33633 D

COMESSA fidata per la vendita generi di monopolio cercasi. Offerte Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 33825 D

COSTRUTTORE edile, giovane, assolto scuola industriale Trieste, anche senza pratica, ricercato da importante impresa. Offerte «Costruttore» Piccolo. 33573 D

DA Società Anonima di importante città del Veneto cercasi abile direttore per un negozio, praticissimo articoli di cancelleria, carte, con buona conoscenza di lavori tipografici, capace sorvegliare anche amministrazione, abile di trattare con la clientela. Posizione stabile, ottime condizioni. Inutile offrirsi senza aver già occupato posti consimili. Inviare offerte corredate da certificati, indicando i posti occupati, pretese, referenze. Sub «Attività commerciale» all'amministrazione del giornale. 31656 D

GIOVANE praticante oppure signorina cercasi da ditta in spedizioni per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 33679 D

GOVERNANTE, dama compagnia, disposta viaggiare, cercasi per Roma. Richiedesi referenze, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 31706 D

PELLICCIAIA abile cerco per confezionare una stola. Rivolgersi Cesare Battisti 18, secondo, scala destra. 33637 D

PRATICANTE magazzino e ufficio, conoscenza tedesco cerca studio tecnico Fischer. Giotto 2. 33653 D

PRATICANTE con paga ricercasi per ufficio viaggi. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Inviare offerte con indicazione età, cognizioni e referenze. Sub «Office» al Piccolo. 33693 D

PRIMARIA società in azioni in Dalmazia cerca perfetto corrispondente italiano, francese, tedesco, preferibilmente anche inglese. Offerte con referenze e pretese sub «3627» all'amministrazione del giornale. 31602 D

QUATTORDICENNE cercasi per piccola cartoleria, in pratica. Sebastiano 2. 10923 D

RAGAZZA cercasi accudire pulizia magazzino. Via Torre Bianca 13. 33617 D

RAGAZZO portarsi arrivi stazione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10932 D

RAGIONIERE praticissimo tenuta libri ricercasi per lavoro straordinario. Scrivere sub «Praticissimo» Piccolo. 31652 D

SARTA capace cercasi. Palestrina 4, III sinistra. 31574 D

SIGNORINA corrispondente inglese, tedesco, possibilmente francese cercasi da primaria casa spedizioni. Offerte con referenze pretese «Elio» presso Piccolo. 33727 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, vitto, centro, cerca commerciante. Gentili offerte «Buon trattamento», Piccolo. 10908 E

DISTINTO impiegato cerca stanza possibilmente presso persona sola rione piazza Venezia-Unità. Sub «Trentaseienne» Piccolo. 31732 E

GOVERNATIVO stabile cerca stanza con ingresso libero o presso persona sola. Scrivere «Alessandria» al Piccolo. 33619 E

SARTA assente tutta giornata cerca stanzetta ammobiliata. Offerte «Assente» Piccolo. 31549 E

SARTA dedicherebbe due giornate settimanali vestiti, lavori cucito, stiro a famiglia in cambio stanzetta ammobiliata. Offerte «Stiro» Piccolo. 31550 E

STANZA con vitto presso piccola famiglia cerca impiegata. Offerte sub «Fiorenza» Piccolo. 31610 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bernini 6, IV (angolo Via del Bosco). 260 F

A. AFFITTASI camera matrimoniale, soleggiata, uso cucina, presso distinta famiglia. Economo 3, secondo destra. 33799 F

CAMERA ammobiliata, elegante, quasi ingresso libero, affittasi lire 140. Indirizzo al Piccolo. 31562 F

CAMERA elegante, affitta famiglia distintissima a signore possibilmente viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 33529 F

CAMERA soleggiata, centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 31598 F

CAMERA ammobiliata, anche per ambulanza medica, ufficio, affittasi. S. Nicolò 13, II, destra. 33605 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, Massimo D'Azeglio 2, I, porta 5. 33629 F

CAMERA signorile, affittasi prontamente, eventualmente seguito cederebbesi intero appartamento quattro stanze, bagno, accessori. Giustinelli 2 A, primo, sinistra. 10944 F

CAMERA affittasi, due letti. Azeglio 2, I. — 33681 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona per bene presso Giardino. Indirizzo Piccolo. 33743 F

CAMERA bellissima con salotto ammobiliato, ingresso libero, paraggi Ginnastica affittasi distinto signore solo, Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 31742 F

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, affittasi, volendo vitto oppure comodo cucina. Scorzeria 10, primo, sinistra. 33737 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, gas, affittasi. Via San Nicolò 4, porta 6. 33703 F

CAMERE due vuote, ingresso libero, quattro finestre anche ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 3162a F

CAMERETTA, vista mare, affittasi. Piazza N. Tommaseo 1, IV, sinistra. 31580 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi, vicinanza Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. — 31586 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente per due persone, volendo costo. Pietà 31, p. II, p. 17. 31360 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore ufficiale o borghese, pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 31304 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 16. 33749 F

STANZA ammobiliata, affittasi signore; escluso donne. Ferriera 37, I, sinistra. 31552 F

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi a persona distinta stabile. Zovenzoni 3, pianoterra. 33561 F

STANZA vuota, ingresso scale, centro, preferito ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33583 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Coroneo 9, IV 31600 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi signore serio, presso distinta famiglia. Via S. Francesco 23, porta 8. — 31606 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Guido Brunner 4, III, destra. 33595 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due distinti signori. Alfieri 4, I, porta 6.33647 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 33761 F

STANZA ammobiliata, affittasi; visitare dalle 10.30. Viale XX Settembre 89, II, destra. 33707 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, ingresso libero, affittasi prontamente signore stabile. Scorzeria 4, porta 15. 33691 F

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi a due amici dabbene. Via del Volto 2, p. IV. — 31676 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi persona distinta. Rossetti 24, I, destra. 31656 F

STANZA ammobiliata, costo, due distintissimi signori, vicinissimo stazione Meridionale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33765 F

STANZA matrimoniale, più altre uno due letti, luce elettrica, centro affittansi anche per signorine. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 31740 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata, luce elettrica vicino Volti Chiozza affittasi signore distinto. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 31738 F

STANZA vuota affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 31658 F

STANZE due, ammobiliate, con vitto, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 33511 F

STANZE due o tre, uso ufficio, affittansi, centro, parzialmente ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 31596 F

STANZE due, vuote, indipendenti, luce elettrica, volendo telefono, con grande anticamera, con ingresso scale, casa signorile, affittansi uso ufficio, pressi Questura, piano secondo. Offerte «Excelsior», Piccolo. 33623 F

STANZE due, da un letto, attigue, affittansi a due amici. Torre bianca 21, porta 11. 33715 F

STANZETTA ammobiliata a persona onesta affittasi. Mazzini 41, p. I. 33785 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Felice Venezian 8, III. 31568 F

STANZETTA con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33677 F

STANZETTA con due letti, con vitto o senza, affittasi. Via S. Giusto 32 I. 31672 F

UFFICIO centralissimo, due oppure tre stanze, ascensore, telefono, affittasi prontamente, al caso anche ammobiliato. Scrivere sub «Centrale», Piccolo. 31566 F

VITTO finissimo, preparato al burro, offresi per signorina. XX Settembre 53, III. 33521 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 1.o marzo nuovo corso commerciale serale abbreviato con materie facoltative di computisteria-contabilità, corrispondenza (italiana, tedesca, francese, serbo-croata, spagnuola), stenografia, composizione italiana, diritti (amministrativo, marittimo, finanziario), ragioneria. Insegnamento speciale. Rilasciansi certificati e diplomi. Ambiente serio e distinto. - Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. (Orario di segreteria dalle 1 dalle 21). 3362 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura, via Roma 22, quarto. Corsi: figura, paesaggio, acquaforte, decorazione. Corsi speciali per signorine, 4 ore settimanali, 60 lire mensili. Informazioni: giornalmente 16-18, presso la Scuola. 33065 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

CORRISPONDENZA ungherese accetta per alcune ore al giorno esperto commerciante. Offerte sub «Budapest» al Piccolo. 31228 C

CORSI commerciali, linguistici, sempre aperti. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DISTINTA signora inglese, avendo alcune ore disponibili, cerca casa signorile per conversazione inglese o passeggiate. Offerte «Deni» Piccolo. 31236 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) 3 ore ogni giorno lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

ENGLISH teacher gives english lessons. Correct pronunciation and conversation. Write under «Diligent» Piccolo. 31230 G

FRANCAIS on apprend rapidement par simple méthode. Ecrire sous «Gaulois» Piccolo. 31276 G

INGLESE, portoghese, norvegese, svedese, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

INSEGNANTE per corrispondenza commerciale inglese, cercasi. Offerte sub «Charles» Piccolo. 33299 G

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti, Ribongo 45, terzo. 33657 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce metodo moderno, prezzi moderati. Offerte «Mozart» Piccolo. 31252 G

RIPETIZIONI scolastiche latino, greco, matematica, lingue, disegno ecc.). Istituto Battisti, via Battisti 10. 3352 G

SIGNORINA desidera imparare stenografia tedesca. Indirizzo Piccolo. 33513 G

STUDENTESSA III normale, impartirebbe lezioni bambini scuola elementare, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 33671 G

TEDESCO insegna maestra diplomata a Vienna, già insegnante elementari viennesi, parla perfettamente italiano. Indirizzo Piccolo. 10941 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE San Bernardo, rosso, macchie bianche, smarrito. Generosa mancia portandolo via Madonnina N. 6. 31546 H

CANE razza «ciccia», colore bruno chiarissimo, smarrito via Commerciale. Mancia adeguata accompagnandolo via S. Lazzaro 5, porta 22. 33811 H

CANE bianco Fox-terrier, smarrito lunedì sera via Giacinto Gallina. Portarlo Zonta 7, magazzino, verso mancia. 31712 H

CINTURA perle nere smarrita via Roma, piazza Ponterosso. L'onesto rinvenitore la riporti verso mancia, via Roma 14 angolo S. Nicolò, negozio. 33689 H

PORTOFOGLIO nero contenente documenti, fotografia, denaro, smarrito venerdì sera tra il Caffè Stella Polare e via Coroneo. Pregasi portare almeno documenti, fotografie, amministrazione Piccolo. 31662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A VENTISETTEMBRE 17 I: offre gran numero appartamenti, vuoti, scambi. 31766 I

A. A. A. VOLENDO quartieri, interpellare sempre l'Ufficio autorizzato «Mercur» senza alcuna spesa anticipata. Gatteri 23, primo. 31746 I

A. A. APPARTAMENTI assolutamente vuoti, anche piccoli, Corso V. E., S. Francesco, Corso Garibaldi, Mazzini, vicinanze Piazza Unità ecc., affittansi. Agenzia informazioni Riborgo 45, II (escluso mediazioni). 31730 I

A. A. VENTISETTEMBRE 17, I: offre appartamenti vuoti, ammobiliati, centrali. 31764 I

A. A. VENTISETTEMBRE 17, I: offre appartamenti diverse grandezze, posizioni, vuoti. 31762 I

APPARTAMENTI, qualunque posizione, grandezza, scambiansi. Torre bianca 21, primo, ufficio. 31768 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, comfort moderno, posizione la più salubre della città, 12 min. dalla Piazza Goldoni, affitto tre mesi pagato, scambiasi con altro più grande, centro. Straordinarie facilitazioni. Offerte sub «Pax» al Piccolo. 3968 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, acqua, gas, paraggi Maddalena, adatto per sposi, affittasi. Gelsi 5, sensale. 33541 I

APPARTAMENTO lussuoso, camera, cucina, corridoio, riccamente arredato, grande, arioso, vista splendida, paraggi via Navali, acqua, gas, adatto per sposi, disponibile subito causa partenza. Offerte «15.000» Piccolo. 33791 I

APPARTAMENTO splendido, centrale, ammobiliato, affittasi causa partenza. Offerte Piccolo «Seriamente». 33527 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro due stanze, camerino, pressi Viale XX Settembre. Offerte «Stuparich», Piccolo. 31714 I

CAMERA e cucina d'affittare con mobili di cucina. Androna dei Falchi 3. 31638 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, ammobiliato, acqua gas, affittansi. Visitare dalle 17-19, indirizzo Piccolo. 33685 I

CAMERA, cucina, casa signorile, tre finestre, mezzanino, paraggi Stazione centrale, scambio con due camere. Indirizzo Piccolo. 10937 I

EMIGRANDO, affitterei signorile, vasto appartamento. Indirizzo al Piccolo. 32681 I

GRAZIOSO quartierino ammobigliato, casa moderna, affitto subito causa partenza. Ettore Ventimila, Piccolo. 33155 I

MAGAZZINETTO città vecchia, adatto latteria, vendita erbaggi, affittasi. Offerte «Tor Cucherna» Piccolo. 33735 I

MAGAZZINO centrale affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 31016 I

MAGAZZINO 240 metri, prossimità Stazione Nord, affittasi prontamente. Indirizzo Casella postale 205-3. 10934 I

MAGAZZINO grande, d'angolo, via Torrebianca, affittasi, esclusa buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 31780 I

MAGAZZINO nei pressi del Giardino pubblico, con quattro fori in facciata, superficie 130 m. quadrati, affittasi prontamente senza buona uscita. Rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino. 33027 I

NEGOZIO con magazzino affittasi prontamente. Solitario 5, terzo, porta 10. 33798 I

QUARTIERE pochi mobili, disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21, primo ufficio. 31772 I

QUARTIERE tre camere, cucina, acqua, soleggiato, vista al mare, scambiasi con camera, camerino, cucina, città. Indirizzo Piccolo. — 31660 I

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, affittasi prontamente. Gelsi 6, I. Lucich. 31576 I

QUARTIERE ammobiliato, quattro stanze, cucina; visitare 9-12, 14-17. Indirizzo Piccolo. — 33663 I

QUARTIERE tre camere, cucina, gabinetto bagno completo, ottima posizione Trieste, scambiasi con altro analogo Fiume. Non trattasi sensali. Scrivere Gastaldi, Salita trenovia 331. 33535 I

QUARTIERE tre camere, cucina, camerino, fondo XX Settembre, scambiasi con eguale o più grande centrale. Indirizzo Piccolo. 33551 I

QUARTIERE vuoto, scambierebbesi con un a Roma. Offerte «Roma», Piccolo. 33809 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambio con più piccolo. Buda. XX Settembre N. 18. 31698 I

QUARTIERI; due piccoli, due di due stanze, stanzino, pochi mobili, altri ancora centrali, disponibili. Rivolgersi Torre bianca 21, primo ufficio. 31770 I

STANZA e cucina, parte mobilj, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 31594 I

STANZE quattro o cinque, uso ufficio, adiacenze Goldoni, affittansi subito. Indirizzo Piccolo. 33729 I

UFFICIO completo, mobili americani, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 13, III. 33415 I

UFFICIO vuoto, paraggi Borsa, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31704 I

VILLA moderna, nuova, 8 ambienti, posizione ottima, 6 minuti tram S. Sabba, affittasi pronta entrata: 7000 lire annue anticipate. Offerte sub «Castello», Piccolo. 31188 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI qualunque posizione, cercansi per pronta entrata. Ufficio Mercur, Gatteri 23, I. 31744 L

APPARTAMENTINO vuoto anche fuori città, cerco pagando indifferente spesa alloggio, riparazioni, anticipi. Offerte «Perito», Piccolo. — 31728 L

APPARTAMENTO ammobiliato, disposto acquistare, cerco urgentemente, posizione possibilmente centrale. Offerte «Commerciante Atene», Piccolo. 31726 L

APPARTAMENTO media grandezza vuoto, semiammobiliato, cerco urgentemente sacrificando massimo compenso mediatore. Offerte «Massimo 10.000» Piccolo. 31724 L

CAMERA, cucina, acqua, centro, cercano due persone civili, si pagherebbe trasporto, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 31180 L

CAMERE due, tre, camerino, cucina, anche presso distinta signora sola, cercano coniugi soli; disposti pagare tre mesi anticipato. Scrivere «Carlo», Piccolo. 33831 L

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi, cerco per pronta entrata. Offerte «Magazzino», Piccolo. 33641 L

MAGAZZINO con locali superiori, cercasi. Offerte: Posta centrale, Casella 543.e 31758 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, acqua, luce elettrica, gas, possibilmente centro, cercasi. Scrivere Casella 149, Piazza della Borsa. 31266 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, due stanze, cucina, cerca distinta famiglia; esclusi intermediari. Offerte «Giorgio», Piccolo. 33599 L

QUARTIERE con mobili, preferibilmente incompleto, cerco. Offerte «Mercantile», Piccolo. 31774 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati grandezza, posizione, cerca mediatore; prezzo indifferente. Offerte «Fino 30.000», Piccolo. 31622 L

QUARTIERINO vuoto, camera e cucina, cerco. Offerte «Giuliano», Piccolo. 33751 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale anteguerra, legno noce, marmi rosa, ottoni, suste, 2 sedie, tutto assieme lire 1700 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 33733 M

A. AL magazzino via Pauliana 1 angolo piazza Libertà, si trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 33779 M

A. CAMERA matrimoniale magnifica, massiccia, occasionissima, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 31756 M

A. CAMERE matrimoniali faggio, mogano, palissandro, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 33567 M

A LIRE 650 vendo specchio grandioso, letti massicci 65, suste, materassi, sgabelli, sedie, occasione. Solitario 2-II. 33803 M

A LIRE 1950 vendo camera letto finissima, studio, cucina laccata, occasione. Solitario 2-II. 33801 M

A. MACCHINA scrivere Remington 10, ottimissimo stato, vendesi prezzo occasione. Valdirivo 22, Magazzino Colombo. 31230 M

A PREZZO irrisorio vendo canapè, due poltrone, specchiera, entrée piccola, quadri, sedie uso bordo, lira gas. Cecilia 13-I, sinistra. 31720 M

APPARATO ingrandimento proiezioni vendo occasione. Spada, via Lloyd 8-b. 33787 M

APPARATO fotografico doppio anastigmatico Zeiss 9X12, treppiedi metallico, vendesi prezzo favorevole. Via Cassa Risparmio 8, Industrialfilms. 33711 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc., prezzi vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 33783 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale frassino, mogano, cucina, ètagere, scrivania ecc., vendo occasionissima. Tiziano 18. 3305 M

BELLISSIMO esemplare cane lupo, istruito, ottima difesa, guardia, vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 420 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo causa partenza. Via Navali 48. 33775 M

BICICLETTA straoccasione vendo. Via Gatteri n. 17-V piano, Damiano. 33777 M

BICICLETTA fortissima vendesi qualunque prezzo, partenza immediata. Guardiella Scoglietto 105. 33705 M

BUSTA posate argento, 37 pezzi, vendesi prezzo mite. Carducci 8-IV, destra, 9-3. 31694 M

CAGNE lupine pura razza, 3 mesi, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 33555 M

CALDAIA rame, capacità 100 litri, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 10940 M

CALZONI neri fini con relativo gilet vendo. Indirizzo Piccolo. 33579 M

CAMERA letto, color mogano, bellissima, altra frassino rovere, grandiosa psiche, prezzi ancora una volta ribassati. Via Fabio Filzi 15. — 363 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, bronzi specchi grandissimo valore, 11.000, vendesi 70000, trattabili. Acquedotto 85, Noni. 33491 M

CAMERA letto nuova, elegante, psiche, specchi molati 1850, altra olmo 1750, vendo rara occasione. Fonderia 12-I, destra. 31760 M

CAMERA letto lussuosa mogano ondulato, lavoro magnifico, camera pranzo splendida, modernissima, vendonsi rara occasione. 33819 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi rara occasione. Ginnastica 6, p. 3. 33813 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, suste, materassi, vendesi prezzo irrisorio. Mazzini 39, III. 10949 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, mogano, prezzo vera occasione, vendesi. Via Miramar 15, pt. 31680 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 31690 M

CAMERE pranzo e matrimoniali, studio mogano, palissandro, frassino, quercia, noce, vendonsi prezzo ridottissimo. Via Milano 7-I, Brod. 33807 M

CAMERETTA scolaro, laccata bianco, vendo lire 400. Manzoni 18, noleggio. 10943 M

CANE da caccia bracco italiano, 3 anni, vendesi. Via Ghirlandaio n. 207, dalle 15-18, Grego. 33571 M

CAPPOTTO da uomo e divano vendo prontamente. Ruggero Manna n. 16, p. III, p. 14. 31558 M

CASSAFORTE nonchè controporta cristalli vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10936 M

CESTA viaggio e coperte imbottite vendo. Via S. Silvestro 3-III. 33537 M

COMO' 4 cassetti vendesi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra, dopo le 9. 33669 M

COSTUME giapponese crepe di seta finissimo, appena arrivato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31614 M

CREDENZA cucina moderna vendesi prezzo occasione. Via Media 13. 31628 M

CUCINA bellissimo modello, tutto marmi, laccata bianco, occasione vendesi. Chiozza 59, pt. 33341 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 33781 M

CUCINA lussuosa nuova, laccata, colapiatti zinco, con marmi, bene lavorata, vendesi lire 1100. Molino vapore 13. 33746 M

DICTAFON americano «Edison», adatto per istituti bancari e commerciali, canto o musica, vendesi prezzo occasione. «Helvetia», corso Garibaldi 5. 33713 M

DIVANO, 4 poltrone antiche, coltrine, tutto nuovo, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 31448 M

FOX-TERRIER 45 giorni vendonsi. Via Vincenzo Scussa 7, IV, porta 16. 32171 M

FOX-TERRIER tre mesi vendesi. Pondares 21, pianot. 31670 M

FRANCOBOLLI singole serie occasione vendo. S. Francesco 24-III, destra, pomeriggio. 33297 M

FUCILE cal. 12, perfettissimo, pistola Steyr 6.35, nuova, vendonsi occasione. Offerte «Steyr» Piccolo. 33547 M

FUSTI vuoti da vino da q.li 3, vendonsi. Settefontane 2, trattoria. 31634 M

FUSTI vuoti da 7 ettolitri vendonsi. Via Lorenzo Ghiberti 1, Niero. 31298 M

GALLINE pure razze, incubatrice 50 uova, capra giovane, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33557 M

GHIACCIAIA legno peack per vitelli, ottima, vendo. Macelleria, Ginnastica 31. 33319 M

IMPERMEABILI due, lavoro nuovo vendonsi 35 lire. Lazzaretto vecchio 33, portinaio. 31312 M

LAMPADARIO stile veneziano in vetro 4 fiamme, luce elettrica vendesi; visitare dalle 12-15. Via orre Bianca n. 32, IV p. 31272 M

LAMPADARO quattro fiamme luce elettrica, lavamano ferro con servizio stufa gas, quadri diversi, vestiti uomo ed altri capi vestiario usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31300 M

LEOPARDO eguanacco della Patagonia uso coltre 180-220 splendidi esemplari vendonsi. Arcata 16, III, Martellanz. 31190 M

LETTI uno ferro uno legno, sgabello, materasso lana, lampada gas, vendonsi. Momich, Scala al Belvedere 4-V. 33763 M

LETTI 2, 1 armadio 4 cassetti, vendonsi. Via S. Maurizio 9-II. 33739 M

LETTI due, vendonsi con suste. Via della Valle 10, II. 10924 M

LETTI massicci, 65 altri noce, 100 suste 55, materassi 45, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 33495 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 65, materassi 50, scabelli, armadi 6 cassetti vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 31400 M

LETTI 2 smalto ottone fortissimi con rete metalliche nuovissimi vendonsi. Luigi Ricci 6. 33273 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine45, sgabelli, lavamani, chiffoniers, armadi vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 33291 M

LETTI, materassi, mobili diversi vendonsi. Alfieri 6, II. 31292 M

LETTO, sgabello massicci, materasso lana, susta vendonsi. XX Settembre 23, III. 33285 M

LETTO ferro finissimo vendesi. Giulia 23-IV sinistra. 31692 M

LETTO, sgabello, susta, tavolo, usati vendo. XX Settembre 51, I porta 7. 33333 M

LIBRERIA grande, scrittoio, pulto in piedi, poltrona, armadi per ufficio vendonsi occasione. Foscolo 11, pt. 33817 M

LIBRI il secolo XIX, tre grandi volumi quasi nuovi vendonsi. Tor S. Piero 12, II, Battistella. 10909 M

LIBRI usati, grammatica francese Motti, vendonsi. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. — 10841 M

MACCHINA Singer quasi nuova, spoletta rotonda, testa rientrante, tre cassetti, vendo. Indirizzo Piccolo. 33789 M

MACCHINA da conteggio germanica, marca Saxonia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31644 M

MACCHINA cucire, modernissima, giunta direttamente Germania, garantita 6 anni, prezzo occasionissima. Via Filzi 15. 361 M

MACCHINA scrivere Yost, nuova, vendesi prezzo occasione. Olmo 4. 30618 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendo lire 235; lavamano marmo specchio 260. Pozzo Mare 2, I destra. 33193 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra famiglia, XX Settembre 52, IV. 10913 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi lire 250. Via Udine 49, latteria. 31510 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi, prezzo incredibile. Riborgo 27, I, sinistra. 10874 M

MACCHINA scrivere americana buonissimo stato vendesi lire 500, Brod, Mobili, Rossini 26. 33385 M

MACCHINA cucire usata vendesi, prezzo occasione, Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 31484 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite, vendonsi rate, ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MANDOLINO finissimo, adatto regalo, nonchè violino vecchio, autore, compreso archetto, astuccio, vendonsi d'occasione. Acquedotto 26, terzo, porta di mezzo. 570 M

MOBILI vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33721 M

MOBILI diversi, vaporetto con vetrina, cagna lupina pastore, razza pura, ecc. vendonsi. Via Tesa 14; 8.30-4. 33165 M

NICOLO' Tommaseo, quadro olio Ceconi 17x20 vendesi. Via Romagna 26, III, porta 6. 33259 M

OCCASIONE: prezzi ristrettissimi vendonsi banco, scansie per negozio commestibili o drogheria; decimale, travasi, presso negozio commestibili. Ferriera 29. 31592 M

OROLOGIO da parete con pendolo, grande, vendesi lire 120. Indirizzo Piccolo. 10926 M

PALMA grandiosa brasiliana vendo causa partenza. Salita Gretta 10, IV. 33220 M

PAPPAGALLO australiano «Cacatua», vendesi causa partenza. Francesco Assisi 53-IV, Adami. 33601 M

PARAVENTO ricamato, piano elettrico, diversi rotoli pianola vendo. Canal Piccolo 2-III, p. 11. 31686 M

PASSEGGIO, bagno bambini, letto, sediolone, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33543 M

PELLICCIA uomo nuova vendesi occasione 1200. Napolitano Giulio, Udine 10. 31362 M

PELLICCIA uomo, collo lontra, nuovissima, ottime condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. — 31342 M

PELLICCIA da uomo, mai adoperata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 31642 M

PELLICCIA uomo moderna, vendesi buona occasione. Galileo 18 pp. sinistra. 33719 M

PESA decimale e «senta» vendo occasione. Magazzino vino; Commerciale 15. 33339 M

PIANINO celebre marca «August Foerster», vendesi. Carducci 24, I, destra. 33023 M

PIANINO tedesco, ottimo, splendido, partendo vendesi dalle 2 in poi. Ventisettembre 23, p. 11. 33741 M

PIANINO Koch-Korselt, gran formato, incrociato, piastra metallica, altro Mignon Wirth, occasionissima vendonsi in giornata. Canova 12, p. 9. 33661 M

PIANINO lussuoso, modello, incrociato, piastra vendesi. Solitario 25, terzo, destra. 300 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assoltimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18. Olivo. 120573M

PIANINO incrociato, piastra meccanica Berlino, garantita vendesi, 8-15. Solitario 25, III. 31244 M

PIANINO Koch Korselt vendesi, facilitazioni pagamento. Via Milano 22, I. 31224 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi vendonsi. Battisti 6, porta 9. 31362 M

PIANO mezzacoda metallico nero vendesi lire 1200. Via Milano 22. 31222 M

PIANO (Mignon) estero, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31640 M

PIANO Boesendorfer originale, mezza coda, vendesi. Via Boccaccio 7-II, dalle 15-17. 30652 M

PIANOFORTE moderno noleggiasi a distinto pianista. Indirizzo al Piccolo. 31478 M

PIANOFORTE affittasi alcune ore al giorno prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 31216 M

PIANOFORTE Boesendorfer vendo qualsiasi prezzo occasione, mancanza spazio. Ruggero Manna 3, portone. 33577 M

PORTE 2-2 battenti 120 x 220, valigia cuoio, vendonsi occasione. Barbiere, Coroneo 26. — 31913 M

PRESSA copialettere nuova vendesi occasione. Vecchiotti, Miramare 27. 31632 M

PULTI americani con rouleaux e piatti, stanza letto, bellissima, vendo occasione. Cavana 3. 10927 M

PULTO rovere lucidato, bellissimo, vendesi. Vecchiotti, via Miramare 27. 31630 M

ROMANZI nuovi. Biblioteca circolante, via Spiridione 1. 10890 M

SALON nuovo, finissimo, frack, boujuor, gilet fantasia, persona forte, media vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31196 M

SALOTTO impero, stanza pranzo, stanza fumo vendesi. Ing. Michelazzi, via Mazzini 16. 33359 M

SCANSIA con vetrina e altri oggetti vendonsi occasione. Castaldi 4. 31786 M

SCRIVANIA americana usata straoccasione vendesi. Via Cecilia Rittmeyer 13, pt. sinistra. 31302 M

SCRIVANIA nonchè controporta cristalli vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10906 M

SERRAMENTI di porta, telai usati, sopraporte a rosoni di gesso vendonsi prezzi ridotti. Viale XX Settembre 16. 31333 M

SERVIZIO tavola 6 persone, nuovo, lampada petrolio grande con campana vendonsi. Via Romagna 26, III, porta 6. 33257 M

SPECCHI molati 2, 82-80, 82-56; piotrone per barbiere, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 33673 M

STANZA letto, rovere, produzione viennese, facilitazione pagamento senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 364 M

STANZA da pranzo palissandro, quercia affumicata, con sedie vera pelle, vendesi a prezzo occasione. Via Miramar 15, pt. 31678 M

STANZA pranzo splendida, in noce, stile rinascimento con dodici sedie vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 31454 M

STANZA matrimoniale nuova, con mezzo specchio cristallo da vendere, vera occasione, Riborgo 7, trattoria, dalle 11 in poi. 31636 M

STANZA pranzo oscura nuova vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 31248 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, ciliegio, altra mogano vendesi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 33449 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intarsiato, lavoro pesantissimo, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 33441 M

TAPPETI persiani magnifici 300 x 160, 120 x 3060 vendo vera occasione. Vasari 14, V. 31354 M

TAPPETO usato turco occasione vendo. Via S. Francesco 6, in corte. 33181 M

TAPPETO persiano originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33651 M

TAPPETO vero turco bellissimo, m. 550-350 vendesi. Indirizzo Piccolo. 33335 M

TINI piccoli, vasi per litri 5 olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33695 M

VALIGIA comoda, e scarpette n. 38 quasi nuove vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 31218 M

VENTAGLIO penne struzzo e tartaruga, sciarpa ricamata occasione vendo. Piccolomini 3, pianoterra. 33183 M

VESTITO nuovo, crepe seta bianco, vendesi. Via Ginnastica 31, II. 31168 M

VESTITO seta grigio, fino persona snella, vendesi. Corso Garibaldi 21, Haite. 31154 M

VESTITO nero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. — 31682 M

VESTITI seta, perle, serata ballo, signora robusta, vendonsi. Ferriera 35, pianoterra, sinistra. 33207 M

VETRINA cucina, modernissima, laccata, vendesi. Piccardi 30, IV, Vidiz. 31364 M

VETRINE due, per negozio pasticceria, armadio cucina 12 cassetti, vendonsi. Torre bianca 12, Panzieri. 31618 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. ACQUISTASI cassonetti macchina taglio e pressa per sapone. Offerte «Saponeria» al Piccolo. 31784 N

A. B. C. 5 th., se occasione compro. Torre bianca 21, Tordi. 33639 N

ACCENDISIGARETTE acquisto, purchè massima occasione. Offerte «Sigarette» Piccolo. 31268 N

BICICLETTA usata, anche da ripararsi, compero. Carducci 36, armaiolo. 33747 N

BILANCIA, carretto magazzino, altro con molle, macchina imbottigliare, acquistansi. Peretti, Madonna mare 12. 31642 N

CARRETTA due ruote, ottimo stato, compero subito. Macelleria, Ginnastica 31. 33317 N

CARRETTO due ruote, robusto, acquistasi; eventualmente altro con cassone, per malta. Telefonare 17-85. 30954 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 28, magazzino. 120488 N

DAMIGIANE con spina, acquirebbersi. Offerte «Dai 50 ai 60» al Piccolo. 33357 N

GUIDA, romanzo «Amicizia» usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10935 N

FAINE acquistansi pagando bene. Gatteri 32, porta 9 (angolo Palladio). 31439 N

OBBIETTIVO, fuoco 24-30 cm., cercasi, occasione. Offerte specificate «Trinar» Piccolo. 33367 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31231 N

SCRIVANIA usata, acquistasi, vera occasione. Offerte con prezzo «Scrivania», Piccolo. 33533 N

SEDIE per ristorante, in buono stato, cercansi. Scrivere: Meuting, Casella postale 115, Trieste. 31526 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, platino, rottami qualsiasi, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Povh, Via Mazzini N. 46. 29944 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo cappelli da sera, 45; seta, 25; guarnizioni delle migliori Case francesi. 33485 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 120572 O

ARTICOLI di gomma Biberoni, tubi, articoli igienici, ecc. vendonsi a prezzi di occasione causa ritiro. Informazioni Drogheria Ferrazzutti, Piazza Oberdan. 33569 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 313 O

BRILLANTI un carato, diversi, vendonsi oggi, ore 8-10, Ruggero Manna 24, III, porta 8. 31152 O

CAMERE da letto, vero mogano, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 33423 O

CAPPELLI seta, elegantissimi, 35 lire, ricco assortimento guarnizioni. Viale XX Settembre 85, I. 33655 O

CUCINE con marmi, smalto bianco, vendonsi, lire 1300. Magazzino, Via Udine 25. 33429 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FIASCHI vuoti, bottiglie qualunque quantitativo, acquistansi. Madonna mare 12. 21650 O

FOTOGRAFI professionisti, dilettanti, acquistate lastre films, carte, cartoline, sviluppatori ecc., merce garantita, freschissima, prezzi concorrenza, soltanto Al Turista, via Dante 6, accanto Smolars. 31786 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA da fuoco, prima qualità, dura, secca, offre al prezzo di lire 9 per 100 chg. solamente interi vagoni stazione Postumia. Emilio Soupal, Slovenska Bistrica, Jugoslavia. 388 O

LEGNA d'ardere (faggio), mille vagoni pronti giornalmente 5-10 vagoni, vendonsi, franco Postumia a lire 8. Ant. Srebotujak, Lubiana. — 33509 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati, Stabilimento Zanibon, Padova. 19756 O

LEGNO ebano, circa quattro quintali, vendesi, lire 500 il quintale. Indirizzo Piccolo. 31452 O

MOBILI viennesi, di lusso e comuni, in grandioso assortimento, vendonsi a prezzi di vera occasione. Magazzino, Miramar 15. 31466 O

PASTA Torre Annunziata, qualità extra, assortita, vendo ingrosso. Offerte «Deposito Città», Piccolo. 33525 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANINI germanici, nuovissimi, primarie fabbriche, garanzia, esenti tassa lusso, vendonsi, eventualmente scambi. Giustinelli 1, pianoterra. 31352 O

PRESERVATIVI «Trasparenti», massima sensibilità, massima resistenza, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 33247 O

RIPARAZIONI fermacappelli, borsette, presso Carlo Cozzut, Corso V. E. 17. 33343 O

SCAMBIEREI vagoni fichi per industria e mangiabili per legnami abeti. Offerte «Favuzzi, Casella 138, Trieste. 120590 O

SCARPE, vernici, vestiti uomo, biancheria, calze, impermeabili, condizioni favorevoli pagamento. XX Settembre 39, II. 33235 O

STANZE una persona, frassino, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 33431 O

STUDIO completo, quercia tinta, 7 pezzi; altro, tipo americano, vendonsi d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 33427 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1371 O

VESTITI bleu, finissimi, pronti oppure su misura, vendonsi, lire 190. Acquedotto 60, porta 11. 33397 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE produttore operazioni popolari, rate mensili, in ogni Comune, cercasi per seria Banca. Occorre cauzione relativa importanza piazza. Offerte con referenze, Casella V. 776, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6244 P

AGENTI ispettori primissimo ordine, cerca nota potente Compagnia assicurazioni tutti rami, volendo intensificare organizzazione. Inviare offerte «Assicurazioni» Piccolo. 349 P

PIAZZISTA introdotto ramo commestibili, assumo prontamente, verso paga e provvigione. Grego, Lavatoio 3. 31356 P

PIAZZISTA introdotto commestibili, buffet, cerca ditta in salumi e formaggi. Offerte con referenze «Commestibili» al Piccolo. 33563 P

RAPPRESENTANTE Trieste, prodotto per materassi bordo, cerco. Preferisco fornitore marittimo introdotto. Scrivere: Ballarin, Piazza Cavour 35, Genova. 6270 P

RAPPRESENTANTI Istria, Dalmazia, Goriziano, introdottissimi clientela commestibilisti, ristoranti, caffè, droghieri, attivissimi, cercansi. Scrivere dettagliatamente sub «Attività» Piccolo. 31654 P

RAPPRESENTANTI per apparecchi elettrici da applicarsi alle macchine da cucire, cercansi per nuove e vecchie province del Regno. Offerte «Guadagno» Piccolo. 33549 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia, per penne serbatoio, rasoi sicurezza, orologi e numerose altre novità brevettate; facilissimo piazzamento, prezzi senza concorrenza. «Meteor», Badenerstrasse 29, Zurigo-N.-W. (Svizzera). 120574 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO con rimorchio, portata 100 quintali, noleggiasi. Garage Roma, telefono 2837. 31204 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

CAMION BL, con rimorchio, perfetto stato, gomme nuove, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31156 Q

CAMIONCINO oppure 15 Ter, acquisterei purchè occasione. Scrivere: Casella postale N. 5, Fiume. 33147 Q

CUTTER da corsa, completamente attrezzato, vendesi. Via Rismondo 6. 31206 Q

EUREKA, migliore carburatore. Rimorchi 20-80 quintali, pronti. Esclusivista: Sanfermo, S.S. Martiri 6. 30044 Q

FORD o camioncino, acquistasi, purchè occasione. Offerte sub «Spada» Piccolo. 32199 Q

MERCEDES 28-50, torpedo, avviamento, illuminazione elettrica, carrozzeria nuova, elegantissima, 50.000; accettasi parziale pagamento merci correnti. Scrivere contemporaneamente: Cassetta N. 24 B, Unione Pubblicità, Torino; Ratti, Hotel Ville, Trieste. 6274 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», perfetta, vendesi. Via R. Timeus 7 (ex Acque), Bigollo, pittore. 31398 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, Via Giulia 23. 3820 Q

«SAURER», camion portata 5 tonnellate, stato ottimo, motore, gomme, carrozzeria, vendesi. Pilori, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 31435 Q

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A chi mi offre occupazione dignitosa concedo prestito fino 50.000, purchè garantiti immobiliarmente. Offerte «Ex commerciante» Piccolo. 33519 R

A PERSONA seria laboriosa, cedesi, causa partenza, avviata azienda ingrosso, con personale capace, articoli grande consumo, abbinate primarie rappresentanze. Capitale minimo, rilievo inventario 40.000. Serie offerte sub «Saturno» al Piccolo. 33581 R

ALBERGO ammobiliato, 20 stanze, bagni, giardini, restaurant, vendesi, permutasi, affittasi, vicino stazione e vapore. Agenzia, Corso Garibaldi 14. 35702 R

BOTTEGA o negozio, in centro, cercasi; pagasi uscita. Indirizzo Piccolo. 31234 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31564 R

BUFFET con marmo nero, adatto per trattoria o famiglia, vendesi. Via Rossetti 4, negozio. 31620 R

CAFFE' straordinario, vendesi o affittasi, bar prezzo lire 500.000, rendita annua assicurata lire 100.000. Schiarimenti ed offerte presso Sacraischeg, Corso Vitt. Em. III, 12, Trieste. 31076 R

CAFFE' o bar, possibilmente centro Gorizia, cerco o preleverei. Offerte «Prelevamento» Piccolo. 120593 R

CAPITALISTA-socio, garantito, affare continuato, utile assicurato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31646 R

CAPITALISTA che volesse impiegare bene capitale 22.000 lire, utile garantito 500 mensili, garanzia seria, solvibile, cercasi. «Paganini» Piccolo 33829 R

CINQUEMILA cerco urgentemente, offro buona garanzia, interesse, restituzione mille mensili. Scrivere «Serio affare» Piccolo. 33645 R

CUCINA-Caffè popolare, vendesi causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 33453 R

DECRETI trattoria cedonsi, affittansi. Felice Venezian 8, II. 33589 R

DECRETO per uso caffè acquisterei oppure prenderei affitto. Scrivere offerte: Gallini, Torre bianca 21, porta 9. 31202 R

DISPONGO centralissimo magazzino ed ufficio, Via S. Nicolò, ed assumo vendite, liquidazioni, depositi qualsiasi articolo facile smercio, per conto commissione. Offerte sub «Liquidazioni» Piccolo. 33639 R

DEPOSITO olio, aceto, sapone, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33587 R

DISPONIBILI 20.000, 40.000, 100.000, primo rango. Esclusi mediatori. Offerte «Vittorio» Piccolo. 33213 R

DITTA avviata, ufficio centralissimo, cedesi, miti pretese. Indirizzo Piccolo 31782 R

IMPIEGATO Stato, serio, cerca 1000 per 1200; pagamento puntuale 240 mensile, buona garanzia. Offerte «R. R. L.» Piccolo. 31472 R

LATTERIA, vendita tutti generi, vendesi subito cause famigliari. Crosada 5, barbiere. 31588 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi, 8000. Altro locale, adatto qualunque genere, 7000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 33771 R

LOCALE vistoso, luce elettrica, telefono, pressi monumento Rossetti, cedesi. Indirizzo Piccolo. 31308 R

MAGAZZINO vini, grande, arredato, 138 ettolitri bottame, vendesi, 22.000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14 33769 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33505 R

NEGOZIETTO cercasi, pressi Ospitale. Offerte «Ospitale» Piccolo. 31232 R

NEGOZIO arredato, con inventario, posizione centrale, vendesi. Offerte «30.000» Piccolo. 33323 R

NEGOZIO libreria, biblioteca circolante, esistente da molti anni, migliore punto, molto avviato, vendesi causa malattia. Offerte sub «Buonissimo affare» Piccolo. 33179 R

NEGOZIO piccolo o parte di negozio, cercasi, pressi stazione centrale, Corso Cavour. Offerte «Cavour» Piccolo. 33575 R

NEGOZIO arredato, vendesi, 5000; trattoria affittasi, vendesi. Agenzia, Corso Garibaldi 14. 31700 R

NEGOZIO, Acquedotto, affittasi, vendesi; eventualmente associerebbesi, 6000. Valdirivo 21, II. 31722 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31376 R

OFFICINA da fabbro vendesi causa partenza. Informazioni: Luigi Ricci 6, mezzanino. 33271 R

OFFICINA, noleggio biciclette, completo, vendesi prontamente, occasione. Settefontane 22, telefono 23-21 bis. 31578 R

QUARANTAMILA lire cercansi sopra ottima prima. Gentili offerte sub «Intavolazione» al Piccolo. 31164 R

SESSANTAMILA lire, cerco prima intavolazione. Offerte sub «Prima» al Piccolo. 10884 R

SOCIO collaboratore, con capitale diecimila, cerca depositario esclusivo rappresentante merce prima necessità. Offerte «10.000» Piccolo. 33523 R

I congiunti del volontario di guerra

Renato Charlet

Sottotenente 20.o Regg. Fanti, decorato con le medaglie d'argento e bronzo al valor militare

morto nella trincea «delle Frasche» il 24 settembre 1916 per la redenzione della sua amata Trieste, annunciano che oggi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di S. Anna.

Il mesto corteo muoverà, alle ore 15, dalla locale sede dei combattenti, in via S. Giorgio 3.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che verranno a rendere l'ultimo saluto al caro estinto.

Trieste, 22 febbraio 1922.

La madre **ERMINIA;** il padre **RICCARDO;** il fratello **RICCARDO** con la moglie **GIULIA;** la sorella **ERMINIA** col marito **ANTONIO BERTA;** la zia **LUIGIA ved. BERTETICH.**

Straziati dal dolore, la consorte **HELENE,** i figli **HILDE** e **OTTO,** partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo marito e padre

ALFREDO GSELL

avvenuto iersera dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 15.45, partendo dalla casa N. 3 di via Benvenuto Cellini.

Trieste, 21 febbraio 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

PIO GIOVANNI TORRESINI

pilota di porto

si spense iersera serenamente nell'età di anni 66.

Ne danno il mesto annunzio i nipoti RENATO DRAGOVINA, MARIA SANDRIN nata DRAGOVINA e la figlia adottiva LUIGIA ved. PAIALICH.

i funerali seguiranno mercoledì 22 febbraio alle ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via Crociferi.

Trieste, 21 febbraio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Commosse profondamente per le onoranze tributate al nostro caro estinto

Francesco Borri

ringraziamo con tutto il cuore il signor Sindaco di Muggia, la Direzione del partito democratico nazionale, le Direzioni del Cantiere San Marco e del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, le rappresentanze dei capi d'arte e degli impiegati del Cantiere San Marco, della Fabbrica macchine di S. Andrea, del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e del Cantiere San Rocco, nonchè tutti gli altri pietosi che in varie guise ne vollero onorare la memoria.

Un grazie speciale al corpo bandistico del Cantiere di Monfalcone che con gentile pensiero volle, al completo, accompagnare la salma all'ultima dimora.

Famiglie: **BORRI, SLAVEZ** e **RIZZI**

Mario Schillan

Addetto ai Magazzini Generali

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lungo soffrire, confortato dai suoi cari, nella età di 21 anni.

I dolenti congiunti ne danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì, alle ore 14.30, dall'abitazione in Valle di Rozzol N. 683.

Trieste, 22 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Vittorio Canaletti

d'anni 34, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, lasciando nel dolore la consorte **EMILIA nata ZANIER,** il figlio **ALBINO,** la madre **VITTORIA** e parenti tutti che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 21 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

SOCIO, 15.000, comperare caffè primo ordine. Banco Caffè Reclame. 31582 R

SOCIO o socia cercasi, che disponga 15.000 lire per azienda. Offerte «Guadagno sicuro» Piccolo. 33717 R

STUDIO fotografico, in ottima posizione, vendesi. Corso Garibaldi 27, I. 33631 R

TRATTORIA con tutto inventario, affittasi, 25 giornaliere. Comisso. Valdirivo 33. 33487 R

TRATTORIE centriche, 12.000, 25.000, 30.000, 55.000, 100.000, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 33767 R

VILLE, pronta abitazione, 50.000, 130.000, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 33773 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per primarie intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste Tergesteo. 33365 R

20-30.000 lire disponibili per associarsi in seria, lucresa azienda. Offerte dettagliate «Denaro pronto» Piccolo. 33797 R

40-60.000 lire disponibili prima intavolazione stabili città, tasso da convenirsi. Offerte sotto «Intavolazione città» al Piccolo. 33709 R

60.000 lire, buona prima ipoteca, cercasi su stabile moderno. Indirizzo Piccolo. 550 R

120.000 lire offro, divisibili su prima intavolazione città. Rivolgersi: Albergo Europa, cassa, dalle 14-16. 31616 R

200.000 lire, primissima ipoteca su stabile signorile, piena città, linea tramviaria, cercansi. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 33407 R

200.000 disponibili prima intavolazione stabile centro; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 33559 R

500.000 prime intavolazioni città, disponibili. Felice Venezian 8, II. 33591 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTO vuoto, villino, vendesi, 11 locali, 10 anni esente tasse. 30 mila saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 33275 S

CASA uso villa, S. Giovanni, 5 locali, giardino recintato, 2000 metri terreno coltivato, vendesi prontamente 40.000, affarone. Indirizzo Piccolo. 33821 S

STABILE nuova costruzione, Monfalcone, vendesi occasione, 60.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 33231 S

VILLA con parco e bagno, al lago Klopeiner presso Klagenfurt, vendesi per lire 22.000. Offerte alla signora Albina Ravnikar, Lubiana, Emonska cesta 8. 31250 S

VILLA grande, signorile, da vendere; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 31166 S

VILLA, 8 locali, giardino, garage, comfort, vendesi Palma. Valdirivo 33. 33489 S

VILLA splendida posizione città, libera subito, vendesi, saldoprezzo 75.000, occasione. Indirizzo Piccolo. 33515 S

VILLA signorile, città, abitazione pronta, vendesi, causa partenza, miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 10939 S

VILLA a Graz, posizione centrica, 4 quartieri, giardino, vendesi. Offerte «P. Z. 7» Piccolo. 31606 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesce 4 (piazza Cavana). 161 U

COLOMBINA! Il dominò che ti ricorda sempre spera di ballare con te ai veglionissimi di mercoledì e giovedì. 33723 U

COSTUMI maschera, domini, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 33637 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 31633 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, ex 78, telefono 2064, villa propria. 11572 U

LEVATRICE autorizzata, ricere 12-16, Corso Garibaldi 23, I, destra. 33189 U

M. Grazie. Riconoscente. Sì, spero, attendo. Affettuosi saluti. P. 33687 U

MAMMUZZOLA mia ti ricordo sempre e sento di non averti mai così bene. Ho fiducia nell'avvenire. Sempre tuo. 33507 U

MYA. Al sole della mia vita, tutti i fiori del mio pensiero. Nell'attesa di rivederla, infinitamente Eugenio. 31238 U

MARIO! Grazie tua. Sempre più abbattuto. Vieni, aspettoti. Tutta tua. 10915 U

MASCHERE, costumi, dominò, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, primo. 31368 U

MASCHERE, costumi, dominò, pierrot, noleggiansi. S. Sebastiano 6. 10927 U

MASCHERE noleggiansi: pierrot, domini, costumi diversi. S. Sebastiano 6, I. 10945 U

NELLA, grazie, verrò senza fallo. Luigi. 33625 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RAGAZZA onestissima, affettuosa, contrarrebbe matrimonio con giovane per bene. Offerte «Gigina» Piccolo. 33163 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Danze principianti dalle 6-7; dalle 7 alle 10, perfezionamento. 33243 U

SALA Sauro, S. Michele 12, perfezionamento danze, seralmente, dalle 7-10. 33341 U

SCRIVEROTTI appena ritorni Trieste. Tuly. 31182 U

SIGNORINA distinta, ventiseienne, sposerebbe signore anziano, anche vedovo purchè colto. Scrivere «Helvetia» Piccolo. 33419 U

SIGNORINA 25enne, seria, desidera conoscere signore distinto, buona posizione, anziano, scopo matrimonio. Scrivere «Speranza» Piccolo. 31[illegible] U

STEFANIA. Attendo sue notizie; soffro tanto. 33547 U

TRENTA. Distacco dopo massima felicità, privata parlandoti, mi lasciò vieppiù prostrato, dolorante. Se, come tu dici, mi adori, scrivimi. Così solo mi conforterai ed aiuterai a vivere. Adorandoti. Sempre tuo. 33375 U

TRENTENNE, buono, affettuoso, con risparmi, desidera conoscere signorina o vedova, possibilmente con appartamento proprio, scopo matrimonio. Scrivere «Sollecito» al Piccolo. 33159 U

TRENTENNE, ricco, distinto, solidissima posizione commerciale, massima serietà, corrisponderebbe, scopo matrimonio, con bella, simpatica, signorina ricca, scrupolosamente onesta; escludonsi anonime. Ritiro 22 corrente. Scrivere «Renato» Piccolo. 32565 U

TRENTASETTENNE distinto, reddito, impiegato Stato, 12.000, sposerebbe illibata e colta signorina benestante. Scrivere «Sergio» Piccolo. 33553 U